N. 336 — Giovedì 3 Dicembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Dicembre — N. 336

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma dei gerenti) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 45 23 8 00
Estero — quadruplice destinazione 97 50 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL VOTO SUL RINVIO della questione d'Africa

Dopo quattro mesi e mezzo di vacanze, la Camera dei deputati si radunò lunedì per riprendere le discussioni. Molti avvenimenti di politica interna, e, specialmente di politica estera, hanno avuto luogo in questo frattempo; interessanti sovrattutti erano questi due fatti: la pace con Menelik e il trattato italo-tunisino.

Oltre questi, il Governo, per mezzo d'un suo membro, l'on Sineo, a Carmagnola aveva fatto annunziare col pareggio finanziario e con alcuni provvedimenti economici anche una grande quantità di progetti di legge per riforme politiche e amministrative.

Nè senza importanza era il fatto, accaduto nelle vacanze, del matrimonio del Principe Ereditario, che poteva e doveva, a norma dello statuto, avere una eco nella dispositione legislativa per un appannaggio.

Tutto ciò doveva chiamare alla Camera un numero considerevole di deputati fin dal primo giorno. E tuttavia la Camera si riaperse molto freddamente con poco più di duecento deputati.

Fin dal primo giorno si intraprese subito la grave discussione delle interpellanze sull'Africa. I deputati ch'erano rimasti alle case loro il primo giorno, dall'aprirsi di questa discussione dovevano essere richiamati al loro posto alla Camera.

Nemmeno questo li commosse; al secondo giorno della discussione africana, procedutosi ad un voto sulla mozione presentata per lo sgombro dell'Eritrea, si trovò che la *Camera non era in numero!*

Si rimandò la votazione al terzo giorno, ieri; i telegrammi ministeriali avranno certamente eccitato i deputati. Ebbene nonostante tutto ciò, i deputati presenti non ammontarono che al numero di 264.

Tutto ciò è brutto per la Camera, non è nemmeno molto bello pel Ministero, ma non è affatto sorprendente nè inaspettato nè nuovo per noi.

I fatti hanno una logica fatale superiore alla volontà degli uomini; ed era colui che nelle sue previsioni non tien conto della logica dei fatti o crede di violentarla a piacer suo.

Dopo la pace di Adis-Abeba, il Ministero non ha creduto o non ha potuto far punto e a capo, dare all'Italia nuova una Camera nuova, e fare l'elezioni ancora prima di riprendere le sedute parlamentari. Se il Ministero ha pensato di procrastinare l'appello al Paese per ristrettezza di tempo, non gliene facciamo colpa; se ha rimandato le elezioni colla speranza di valersi ancora di questa Camera, ha commesso un errore. La logica dei fatti è più forte delle sue intenzioni e dei suoi desiderii.

La Camera che ha inneggiato a Crispi, che gli ha lasciato fare la guerra africana, che è andata addietro al guerrafondai e si è prestata con una impresa sciagurata a coprire le immoralità del Governo in Italia e a lasciar sfruttare dagli affaristi le carogne d'Africa, questa Camera chi si sogna che possa approvare un trattato di pace, un ritiro totale o parziale dalla utopistica Colonia, e un Ministero che vuole e deve essere l'antitesi del Gabinetto precedente?

Così il Ministero è rimasto coi suoi 184 voti quasi iniziali; i crispini si sono astenuti; eran pochini per vero, soltanto 53, e diedero prova di coraggio a presentarsi così scemati; i più si schermirono dall'intervenire alla seduta. Sono 240 i mancanti dalla votazione: metà dei deputati!

E chi ben considera, non può fame colpa a costoro mancanti. Come si può violentare la loro coscienza e costringerli a a venir oggi a condannare clamorosamente quello che essi clamorosamente hanno voluto un anno fa? oppure a combattere quella poca o quell'indirizzo che il Paese in questo momento ha approvato ed approva?

Sono antilogie contro cui il buon senso sia del Paese sia della stessa Camera si ribella: e la Camera, evitandole colla sua astensione, mostra ancora un grado di moralità che non la attribuivamo: la Camera dimostra una stessa la vergogna della falsa posizione in cui s'è messa.

In sostanza questa Camera, per tre quarti crispina, non domanda di meglio che di essere lasciata in disparte. E il Governo la licenzii.

Il Governo non s'illuda; senza una nuova Camera non potrà andare innanzi.

I commenti della stampa romana.

Roma, 2, ore 20,35. — L'*Agenzia Italiana* dice che le dichiarazioni dell'on. Di Sermoneta e quelle d'altri deputati intorno al voto odierno hanno il valore d'un'opinione personale tenacemente sostenuta. Dice di sapere che, ad ogni modo, la Camera avrà occasione d'occuparsi dell'Africa solo dopo le vacanze.

L'Opinione, commentando il voto di fiducia accordato oggi al Governo, scrive: « La Camera ha affermato, sotto l'apparenza d'una questione non grave (quasi di procedura), un concetto importante: ha riconosciuto cioè che il Ministero, il quale ha il merito d'aver stipulata la pace, liberato i prigionieri e riparato, per quanto era possibile, alle conseguenze dalla imprevidenza, ostinazione e leggerezza di altri, merita che gli si creda sulla parola e che gli si dichiari d'avere fiducia che esso saprà preparare proposte degne dell'onore della patria e atte a tutelarne gl'interessi in Europa, prima dell'Africa o dopo. »

La *Tribuna*, come altri giornali d'opposizione, dice che l'on. Rudinì ha oggi posta la questione di fiducia sulla mozione Imbriani per semplice puntiglio. Vorrebbe dimostrare come la votazione odierna non rafforzi nè porga lume al Gabinetto, pronosticando che la questione d'Africa ci prepara ancora gravose sorprese.

Il *Don Chisciotte* dice che il presente Ministero ha avuto il merito di distruggere la duplice insostenibile della guerra a fondo e della Colonia passiva e rovinosa. Osserva come in Montecitorio, in questi due giorni, neppure l'eco degli antichi errori ha potuto ripercuotersi. Il buon senso del Paese ha avuto finalmente una santa rivincita.

Il *Fanfulla* dimostra come l'on. Rudinì, ponendo la questione di fiducia sulla proposta Imbriani, abbia fatto cosa logica, mancando oggi gli elementi necessari per una completa discussione.

L'Italia Militare manifesta la speranza che dopo il voto odierno la Camera volga la propria attenzione ai progetti militari.

Il progetto di riordinamento militare.

Roma, 2, ore 20,35. — L'*Agenzia Italiana* ritiene che la grande maggioranza dei deputati sarà consenziente col progetto Pelloux; quindi, quantunque l'Estrema Sinistra sia per sollevare la questione del bilancio, che vorrebbe ridotto d'oltre cinquanta milioni, il progetto, non incontrerà grande opposizione.

La votazione sulla mozione Imbriani.

Le dichiarazioni del Governo sui valichi del Sempione e del S. Bernardo.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Camera dei Deputati

Seduta del 2 dicembre.

Roma, 2, sera.

Presidenza dell'on. Villa.
La seduta si apre alle ore 14.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha verificate non essere contestata l'elezione di Prospero, Collegio di Anagni; la dichiara quindi eletto.

Interrogazioni.

IMBRIANI e VOLLARO DE LIETO interrogano circa l'esito dei processi contro gli amministratori della Banca Popolare e circa le condizioni del Comune di Vico del Gargano.

SERENA dichiara che giustizia è stata fatta e che gli amministratori furono condannati. Quanto alle condizioni del Comune di Vico del Gargano, riconosce, pur troppo, che esse non sono buone, ma spera che saranno migliorate appena si potrà procedere al riparto dei beni demaniali.

Sulla vendita dei muli d'Africa.

IMBRIANI interroga il ministro Pelloux, perchè desidera sapere la verità circa il metodo della vendita dei muli reduci dall'Africa.

PELLOUX dichiara che i metodi seguiti non sono quelli dei regolamenti. Ci furono vendite all'asta pubblica ed a licitazione privata, ed osserva che quelle fatte all'asta hanno dato migliori risultati.

IMBRIANI rileva che il ministro abbia riconosciuto che il metodo dell'asta più consentaneo alla legge abbia dato migliori risultati. Nota che furono messi in vendita dal commissario dei lotti persino di cento muli a prezzi minimi, mentre prima erano stati comprati a prezzi favolosi. La cosa non gli sembra regolare.

PELLOUX osserva che anche la vendita fatta a trattativa privata furono conformi alle disposizioni regolamentari.

Pei condannati a pene lievi.

ZABEO, CALDESI, GARAVETTI, CAVALLOTTI ed ENGHEL interrogano il ministro Costa per sapere se creda opportuno adottare un qualche provvedimento onde impedire che cittadini condannati a lievi pene di pochi giorni di carcere vengano improvvisamente arrestati senza previo invito a costituirsi.

COSTA risponde che non crede che il ministro possa prendere provvedimenti. L'intervento del Governo può dar luogo ad abusi. In ogni modo, farà oggetto di studio la delicata questione sollevata dall'on. Zabeo.

I supplementi di congrua ai parroci.

D'ANDREA interroga il ministro Costa sopra una recente disposizione della Direzione generale del fondo pel culto che, nel liquidare i supplementi di congrua ai parroci, non ammette in deduzione la imposta di ricchezza mobile o la tassa di manomorta sugli assegni dovuti, una volta, dai Comuni per decima sacramentali e che ora si corrispondono dallo stesso fondo pel culto.

COSTA dichiara che non può abrogare la disposizione, ma studierà con la Direzione del culto se e come possa attenuarsi.

D'ANDREA non ritiene giusta la disposizione, ma prende atto delle dichiarazioni del ministro.

La votazione sulla mozione Imbriani.

Dichiarazioni di voto.

CAETANI DI SERMONETA voterà contro la proposta Imbriani, ma se altri non presenterà in momento più opportuno la proposta di ritiro dall'Africa, la farà egli stesso.

ALBANI DI CASTELBARCO voterà contro la proposta Imbriani, intendendo dare fiducia al Governo per ciò che egli ha fatto sulla questione africana.

DANEO E. dichiara che si asterrà dal voto intendendo di riservare qualunque giudizio sulla questione.

IMBRIANI, di fronte alla confusione manifestatasi ieri in conseguenza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiara che la sua proposta nessuna affermazione decisa dell'abbandono della Colonia.

MEARDI voterà la fiducia, ritenendo prematura qualsiasi deliberazione sulla Colonia, riservandosi di esame l'abbandono di essa quando verrà innanzi alla Camera.

MARESCALCHI approva la proposta del Ministero e confida che esso continuerà in quella politica.

CALVI votando la fiducia non intende rinunciare al concetto sostenuto altra volta del ritiro dall'Africa.

CANZI, notando che la questione africana è questione diplomatica e che queste questioni sono di pertinenza non della Camera, ma del Gabinetto, voterà contro la proposta Imbriani.

LUCIFERO, segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione nominale:

Hanno risposto **sì**, cioè contro il Ministero, **26**
Hanno risposto **no**, cioè pel Ministero, **184**
Astenuti **53**

La Camera non approva la proposta Imbriani.

Discussione del disegno di legge:

Rendiconti generali consuntivi.

RUDINÌ richiama specialmente l'attenzione della Camera intorno al così detto conto economico delle ferrovie, facendo notare il grave divario che corre fra i risultati di questo conto e le cifre del disavanzo nell'esercizio ferroviario. Richiama altresì l'attenzione della Camera sulla circostanza che, specie negli ultimi anni, le spese effettive, quali risultano dai consuntivi, superano d'assai le somme stanziate nei preventivi, con che si crea un disavanzo di premo sulla situazione del tesoro, e un disordine amministrativo, già rilevato dalla Giunta generale del bilancio, e che conviene di far cessare.

Spera che il ministro del tesoro vorrà tener conto delle sue osservazioni e proporrà alla Camera gli opportuni provvedimenti. (*Bene!*)

BUTTINI fa notare come anche nel bilancio 1894-95 figuri la partita dei residui attivi provenienti dallo stralcio della cessate Amministrazioni, come non siasi potuto ancora sistemare la contabilità dei proventi ferroviari, spettanti allo Stato prima del giugno 1885, come i residui attivi dei concorsi dei Corpi locali vadano continuamente crescendo.

Raccomanda al ministro di provvedere a che questi inconvenienti abbiano a cessare.

LUZZATTI, ministro del tesoro, riconosce giusta le osservazioni, e dichiara che, essendo partigiano di una finanza sincera, farà del suo meglio per rimuovere gli inconvenienti da lui accennati.

All'on. Rubini dice che fino dal 1890, essendo relatore del consuntivo, cercò di mettere d'accordo i risultati del conto finanziario e del conto economico delle ferrovie e considera importantissimo lo scopo che l'on. Rubini si propone, augurandosi di fare una severa indagine in tutta l'azienda ferroviaria e possa condurre a togliere intorno alle spese che importano gravi illusioni pericolose.

Molto importante considera anche l'altra considerazione dell'on. Rubini, relativa al divario fra le spese previste e quelle erogate, e si propone di sperimentare un rimedio coll'istituire in ogni Ministero un Consiglio incaricato di presentare ogni mese al ministro lo stato di tutti i capitoli dell'azienda per dar modo al ministro di contenersi fino a che è possibile nei limiti segnati dalla deliberazione del Parlamento.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro, che darà opera perchè siano frenate le eccedenze di impegni nella spesa, passa all'ordine del giorno Rubini. »

LUZZATTI accetta di gran cuore e ringrazia l'on. Rubini per avergli proposto.

RUBINI si dichiara lieto della risposta ottenuta dal ministro e dal relatore.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Rubini e tutti gli articoli del disegno di legge.

L'esposizione finanziaria a lunedì.

LUZZATTI chiede di poter fare l'esposizione finanziaria lunedì.

E così stabilito.

Per un elenco dei deputati che percepiscono denaro dallo Stato.

IMBRIANI ricorda che dopo i bilanci si doveva discutere la sua mozione per la comunicazione di un elenco dei deputati che percepiscono, per qualunque ragione, denaro dallo Stato.

DI RUDINÌ prega l'on. Imbriani di ritirare la sua mozione, che avrebbe senso di diffidenza, promettendo di presentare spontaneamente l'elenco che egli desidera prima che si discutano i bilanci.

IMBRIANI prende atto di questa promessa.

Pel traforo del Sempione.

GAETANI DI LAURENZANA consente che il concorso governativo per questa linea, di cui riconosce l'importanza, sia superiore a quello normalmente stabilito dalla legge. Ma non vorrebbe che da questo progetto dovessero avere danno gli interessi del Moncenisio, le cui ferrovie furono sempre trascurate (*Bene!*).

Approva in massima il progetto perchè favorevole in generale a tutta Italia, benchè sia dannoso alla regione piemontese. E poichè il Governo stesso ha riconosciuto i danni ed una nobilissima ragione, domanda quali siano gli intendimenti del Governo stesso sulla costruzione progettata di una nuova linea ferroviaria fra Aosta e Martigny.

VISOCCHI vede con piacere la costruzione della linea del Sempione; però desidererebbe sapere perchè si siano fraposte tante lungaggini per la costruzione di una ferrovia che, partendo da Napoli, passando per Santa Maria, dove riuscirà a Piedimonte d'Alife.

GUERCI domanda al ministro perchè, emendosi presentata diverse volte alla Camera la legge per la costruzione della ferrovia Borgomanero-Santhià, ogni volta sia stato stabilito per la ferrovia un sussidio diverso. Subordinerà il suo voto agli schiarimenti che il ministro darà circa le ragioni tecniche di questi cambiamenti.

PRINETTI, rispondendo all'on. Guerci, nota che non ha fatto alcuna nuova proposta, ma semplicemente inserito sopra il disegno di legge presentato dal suo predecessore. Se vi fu cambiato il sussidio chilometrico fu opera della Commissione parlamentare e non vi si è opposta.

Concorda sulle osservazioni dell'on. Guerci circa il rigore con cui si devono concedere i sussidi chilometrici per certe ferrovie, e promette che sarà rigido custode del danaro pubblico.

Fa inoltre osservare che ci sono delle ragioni speciali per aumentare il sussidio della linea Santhià-Borgomanero riguardo alla costruzione di nuove ferrovie in genere, in massima.

Concorda coll'on. Visocchi circa la convenienza che siano ammentati i treni in parecchie linee dell'Italia meridionale. Conclude esortando la Camera ad approvare la presente legge, che se giova al porto di Genova, giova pure in modo generale a tutta l'economia italiana.

Infine osserva che il Governo ancora non si può pronunziare sulla costruzione della ferrovia Aosta-Martigny pel San Bernardo la può soltanto assicurare che il Governo, quando il progetto sarà compilato, lo esaminerà colla maggiore benevolenza.

CURIONI, relatore, dice che nella discussione generale la Commissione si rimette interamente a quanto ha dichiarato il ministro.

GUERCI vorrebbe sapere perchè la Commissione ha portato a lire cinquemila il sussidio chilometro della Santhià-Borgomanero, mentre prima per le ferrovie di quarta categoria era fissato a quattromila lire.

FULCI esorta la Camera a votare la legge.

PRINETTI si riserva di presentare una legge organica diretta a regolare i lavori ferroviari. Non crede che si possa deliberare su lavori ferroviari in un ordine del giorno. Prega perciò i proponenti di ritirarlo.

È ritirato.

La seduta è tolta alle ore 18,35.

L'appello nominale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,20:

Ecco l'appello nominale. Risposero **no**, cioè votarono in favore del Ministero:

Afan de Rivera, Ambrosoli, Anselmi, Arnaboldi, Artom di Sant'Agnese.

Badini, Baragiola, Beltrami, Berio, Bertoldi, Bettòla Giovanni, *Biscaretti*, Bombrini, Bonacci, Bonacossa, Bonin, *Borgatta*, *Borsarelli*, Branca, Bruna, *Brin*, Brunetti E., Brunicardi, *Buttini*.

Cadolini, Caetani Onorato, Cafiero, *Calpini*, Calvi, Cantalamessa, Canzi, Cao-Pinna, Capilupi, Capoduro, Carmine, Castelbarco Albani, Cavagnari, Cavalli, Cerruti, *Chiaraviglio*, Chiaradia, *Chiesa*, Chimirri, Chinaglia, *Chiron*, Civelli, Clementini, Cocco-Ortu, Cognata, Colleoni, Colombo Giuseppe, Colombo Quattrofrati, Colonna, Colpi, Comandù, *Compans*, Conti, Corsi, Costa Alessandro, Cottafavi, Cremonesi, *Curioni*, Calesimo.

D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, Danieli, De Bellis, De Giorgio, De Leo, Del Giudice, De Martino, De Nicolò, Di Belgioioso, Di Broglio, Di Rudinì, Di San Giuliano, Donati.

Facheris, Falconi, Fasce, Fede, Ferracciù, *Ferrero di Cambiano*, Fiamberti, Fiastri, Fortunato, Franchetti, *Frascara*, *Frola*, Fusinato.

Galletti, Gallini, Gallo Nicolò, Galletti, *Garlanda*, Ghigi, Giantureo, Giordano-Apostoli, *Giovanelli*, Giuliani, Giusso, Grandi, Grossi, Guglielmi, Guicciardini.

Lacava, Lazzaro, Le-Jodice, Lo Re F., Lo Re Nicola, Lucca Salvatore, Lunatti Luigi.

Maccia, *Marazio Annibale*, Marescalchi Alfonso, Mariani, *Marescalchi Gravina*, Marsengo-Bastia, Marsiotti, Meardi, *Medici*, Mennetti, Merello, Mezzanotte, Minelli, Minisalchi, Morandi, Moralli Enrico, Morelli-Gualtierotti.

Napodano, Niccolini.

Ottavi.

Papadopoli, Pasolini, Pastore, Pavoncelli, Pini, Pierone, Poggi, Prinetti, Pullè.

Radice, Raggio, Randaccio, *Ricci Vincenzo*, Riola, *Rizzetti*, Rizzo, Rocco, Roncalli, Ronchetti, *Serristori*, Rubini, Ruffo.

Sacchetti, Sanguinetti, Sani G., Scalini, *Scotti*, Senise, Serena, Seco, Sormani, Stelluti Scala.

Talamo, Tecchio, Terzaghi, Tommasecchi, Tiepolo, Tittoni, Tizzoni, Torlasco, Torrigiani, Trevi, *Turbiglio*.

Vagliasindi, Valle Gregorio, Vendramini, Visocchi.

Weil-Weiss, Wollemborg.

Risposero **sì**, cioè votarono contro il Ministero:

Agnini, Agnglia, Aprile.

Badaloni, Barzilai.

Caldesi, Colaianni N., Costa Andrea, Credaro.

De Cristoforis.

Ferri.

Gantani di Laurenzana Antonio.

Imbriani.

Maurigni.

Pavia, Pennati, Prampolini.

Racconini, Rampoldi.

Sacchi, Salsi, Socci.

Tassi, Torati.

Zabeo, Zavattari.

Si **astennero**:

Accinni, Adamoli.

Bacelli Alfredo, Barcelli Guido, Bertolini, Bonanno, Boselli, Bracci.

Camera, Campagna.

Damiani, *Dasco Edoardo*, Dari, De Amicis, De Riseis Giuseppe, De Savio, Di Sant'Onofrio, Ella.

Farrucci, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fulci Nicolò, Fusco Lodovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi, Galli Roberto, Gamba, Grippo.

Lucifero.

Macarri, Mongagna, Morin.

Nasi.

Omodei.

Paganini, Palamenghi-Crispi, Panattoni, Pecoppili.

Rava, Romano.

Salandra, Santini, Saporito, Scarzanella-Marotti, Schinetti, Sensino Sidney, Spirito Beniamino, Squitti.

Taconis, Tozzi, Tripepi Domenico.

Valli Eugenio, Vienna.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,50:

La seduta si apre dinanzi ad una cinquantina di deputati, sapendosi che l'appello nominale comincierà solo dopo le interrogazioni. I deputati si trattengono nei corridoi. L'unico incidentino durante le interrogazioni è provocato da *Imbriani* allorchè dice, dopo le dichiarazioni di Pelloux: « Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'onorevole nemico. » (*Viva ilarità, esclamazioni, grandi sorprese*)

Imbriani: « Perdon, rettifico, fu un *lapsus linguæ*; volevo dire onorevole ministro. »

Una legge due Comuni e due trattamenti

I nostri lettori ricorderanno il giudizio dato dal Consiglio di Stato, che affermava obbligatoria la nomina dei sindaci, e imponeva al Governo di far rispettare la legge e di convocare d'ufficio i Consigli comunali che non avessero fatta quest'elezione. Di quel giudizio noi abbiamo discorso in questa colonna, e, citando l'esempio di Susa e di Vercelli, ne abbiamo invocata l'applicazione, perchè la legge fosse eguale per tutti e rispettata in ogni Comune.

In seguito al rumore destato dal parere del Consiglio di Stato, il Consiglio comunale di Susa si riunì ieri, come ci riferisce il nostro corrispondente, e il ff. di sindaco, avvocato Genin, dopo aver gettato frecciate al sotto-prefetto, rappresentante della legge amministrativa, si ritirò, e l'elezione voluta dalla legge fu eseguita. A Susa nessuno pensò di ricorrere al Ministero o di farsi fare un diritto speciale personale al disopra della legge.

A Vercelli le cose procedettero altrimenti. Quella Giunta decise di ottemperare anch'essa alla legge e di convocare il Consiglio per l'elezione regolare del sindaco, ma il pro-sindaco o ff. di sindaco telegrafò subito la deliberazione presa al ministro dell'interno « pregando di dargli avviso al prefetto della provincia onde si risparmiasse una eventuale convocazione del Consiglio perchè provvedesse a norma del Consiglio di Stato ad una nomina della quale il pro-sindaco stesso e la Giunta avevano preso l'iniziativa. »

Noi non abbiamo sotto gli occhi il testo preciso del telegramma spedito al ministro dal pro-sindaco; nessun assessore lo riferì, e lo tacque anche il giornale ufficioso. Invero sarebbe stato curioso il conoscere tutta questa corrispondenza telegrafica dall'onorevole Lucca all'on. Rudinì. Perchè non ci si può dare ad intendere che un uomo avveduto e di buon senso telegrafi a un ministro: « Il Consiglio comunale è già convocato, dica al prefetto che non lo convochi più. »

Oh che sopra Vercelli c'è un prefetto che si compiace di arrivare colla vettura di Negri, di buona memoria, e di scrivere *per duplicato* un Consiglio già convocatosi da sè? Via, se un prefetto simile ci fosse, nella provincia di Novara, intelligente e attenta, non ci potrebbe stare ventiquattr'ore.

Ma pigliamo le cose come ce le contano. Al telegramma del pro-sindaco on. Lucca, il ministro dell'interno, on. Rudinì, rispondo: « Non ho alcuna intenzione di turbare le cose « del Comune di Vercelli, tanto saviamente « amministrato dal migliore dei miei amici. »

Come si avrà da interpretare? — Voi mi domandate che non avvenga la convocazione di ufficio del prefetto; ma state tranquilli, poichè vi convocate da voi, io non ho alcuna intenzione di turbarvi —.

Il resto del telegramma era un complimento personale forse all'amico personale.

Ma niente affatto: la Giunta ritelegrafa per sapere se sia comunicabile il telegramma al pro-sindaco. E il Rudinì risponde di sì.

E allora la Giunta piglia il volo il complimento e torna a telegrafare al ministro Rudinì:

« Giunta municipale che su proposta dell'assessore pro-sindaco, già aveva deliberato portare Consiglio nomina sindaco finora sospesa voto imponente maggioranza per vantaggio Amministrazione cittadina non per rimuovere rispetto legge, viste telegramma Vostra Eccellenza dichiarante non essere ancora *intenzione turbare cose questa Comune*, riconosciuta sospesa detta nomina, lieta poter così continuare savia amministrazione dall'on. ing. Lucca. »

E il Rudinì replica:

« Donegani, *assessore municipale*,

« A lei e ai signori assessori suoi colleghi rendo grazia del loro telegramma, liete che i loro sentimenti di stima e di affetto per l'on. Piero Lucca, confortati da notevolissima manifestazione del Consiglio, rispondano ai sentimenti miei per l'amico, antichi, preclodi. immutati.

« Accolgano il mio augurio che la loro reciproca fiducia e la concordia torgine a sempre più alto vantaggio di cotesta patriottica e operosa cittadinanza.

« Rudinì. »

C'è una parola in questi telegrammi del Rudinì che dice: siete esenti dalla legge? No. Ma gli altri si son prevalsi della debolezza o dei riguardi di lui e han detto: fuori della legge di siamo e ci stiamo.

Apertosi il Consiglio e ritirate tutte queste vicende, un consigliere proponeva quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto delle comunicazioni della Giunta, ed approvate il suo operato, riaffermando che nelle presenti contingenze, l'assetto attuale della rappresentanza comunale risponde al maggior bene della cosa pubblica. »

E l'ordine del giorno fu approvato.

In seguito l'on. Lucca ripigliò il posto di pro-sindaco, e in un discorso inaugurale della seconda fase di pro-sindaco *ex-lege* dice che, « raccogliendo l'augurio del ministro dell'interno **che è il più autorevole interprete della legge, il più vigilante custode della sua intangibilità**, resterà al proprio posto. »

Adagio, un momento.

Custode, sì, dovrebbe essere, ma interprete, no, nessun ministro lo è.

E nessun ministro, neanche per far piacere « al miglior de' suoi amici, » può mettersi sopra la legge e sopra il Consiglio di Stato.

Ripetiamo: un pro-sindaco, una Giunta e un Consiglio che vogliano obbedire alla legge e alla interpretazione autentica datane dal Consiglio di Stato, non ricorrono al ministro per avere un affidamento o un sottofagio.

Il ministro ha fatto male a non rispondere nettamente, mantenendo la parola e lo spirito della legge, commentati ed esplicati dalla parola autentica del Consiglio di Stato. Egli s'è contentato di rispondere complimenti che non interpretano la legge e non dicono se il sindaco si avesse o no a eleggere. I suoi telegrammi pur troppo saranno seguiti: notevi Lucca — ed eleggettevi Lucca! Ambiguità pericolosa e deplorevole.

Ma han fatto peggio un Consesso, una Giunta e un pro-sindaco — un pro-sindaco che fece parte del Governo, giusto agli interni — il valersi dell'equivoco e di proclamare la parola ambigua, lo ripetiamo, di un ministro come il *più autorevole interprete della legge!*

Così abbiamo una violazione della legge di più. Donde, per conseguenza, una stessa legge è applicata in due modi diversi e opposti, in due grossi Comuni.

È giusto? è lecito? No. E questo, di chiunque sia la colpa, è molto male.

I prigionieri all'Harrar.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,5:

Secondo notizie attendibili, il primo scaglione dei prigionieri è giunto all'Harrar in ottime condizioni, seguito a breve distanza da un altro scaglione.

La Croce Rossa distribuì soccorsi di denaro, viveri e vestiario. Anche la carovana delle dame romane ha gareggiato nella distribuzione dei soccorsi.

Più lento sarà il concentramento dei prigionieri custoditi dai capi minori, data la distanza, nonchè la difficoltà della viabilità, per la via di Adea.

Il viaggiatore Traversi, che faceva parte della Missione Valles, è ritornato in Italia ed è giunto stamane a Roma. Egli si vide costretto a lasciare l'Africa, perchè colto fortemente dalle febbri palustri. Ora si trova abbastanza ristorato. Appena giunto, conferì con Pelloux e Afan De Rivera oltre un'ora circa la condizioni della Colonia ed il contegno di Mangascià.

Il ritorno del generale Valles.

Massaua, 2 (*Stefani*). — Coll'*Umberto I* rimpatriano il generale Valles, i maggiori Cicotrai e Cossu, altri 7 ufficiali e 80 uomini di truppa.

Enrico d'Orléans alla Corte di Menelik.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 18,20:

Il visconte D'Ermal, amico intimo del principe Enrico d'Orléans, scrive al *Sun* che il principe apparecchia una spedizione nell'interno dell'Abissinia e dello Scioa. La partenza avrà luogo nel gennaio prossimo. Il principe sarà accompagnato, oltre che dallo scrivente, dal tenente di marina Mercier e da alcuni altri gentiluomini.

Il principe Enrico desidera di passare un mese alla Corte di Menelik, anzitutto di studiare da vicino il sovrano che in questo anno obbligò il mondo ad occuparsi costantemente di lui!

I fondi per la spedizione di Dongola.

Alessandria d'Egitto, 2 (*Stefani*). — La Corte d'Appello pubblica la sentenza nella causa promossa dal Sindacato parigino dei portatori di obbligazioni egiziane contro la Cassa del Debito pubblico egiziano pei prelevamenti per la spedizione di Dongola. La sentenza rigetta l'azione dei portatori francesi. Ammette però la domanda dei commissari dissidenti francesi e russo e conferma nel merito la sentenza appellata.

L'UCCISA DI IERI

Il romanzo di una poetessa

La piccola rivelatalla, conservata come un giuoiello nella scatola di lacca giapponese, sul canto al letto, ha troncato una vita che ormai si trascinava, spossata, affranta, sconsolata, fra le oscure distrette del bisogno e fra la tristezza immensa dell'abbandono.

Essere stata giovine, bella, affascinante: aver congiunto alla grazia francese, ereditata col sangue paterno, la vivace spontaneità italiana: essersi fregiata di un nome illustre nella dottrina e nel patriottismo: aver assaporato le gioie frementi e trepide di un amore prolifico; poi, attraverso ad un truce dramma di gelosia e di vendetta, attraverso ad una tomba, essere giunta alla rinomanza letteraria, fra i nomi celebri, sia pure di una celebrità effimera; e, allora, aver trovato un compenso al nodo coniugale disciolto, all'amore illegittimo spezzato da un colpo di pistola, alle avvinito sogno di una maternità felice; un compenso a tutto questo aver trovato nel successo lieto, nella popolarità universale, nell'ammirazione, nell'incenso che si prodigava al libro e che salva, in un turbamento inebbriante, sino alla donna; e, poi, l'amore, l'amore libero, ignaro di pastoie, di codici, di sanzioni, l'amore di un essere sembrante che si prodiga perchè il sangue è caldo, l'anima è generosa e fidente, le labbra chiedono baci, e il linguaggio è franco e sincero: l'amore, l'amore ancora, sempre l'amore: il sogno eterno, la chimera inseguita sempre, sempre fuggente e non raggiunta mai: l'ebbrezza indicibile e la melanconia infinita: la gioia di un minuto e l'amarezza di mille ore..... gli entusiasmi, i furori..... poi la stanchezza, i presentimenti foschi: la vita che si rabbuia: la lotta per il pane: e, unica arma alla donna sola e deserta, l'inguino, la penna: l'ingegno che ogni giorno si tormenta col cilicio del bisogno: la penna che si spunta nell'arido lavoro, che non ritrova la fecondità di una volta.....

E si avvera allora uno dei presagi dolorosi che singhiozzano qua e là nelle pagine della poetessa fra tanti baldi gridi di giovinezza innamorata.

Nè il dono di un genufano, nè un canto
Che si modula insieme cangia il destino.
Altro è la vita che una sirena o un fiore.

Intanto il corpo soffre, di pure con l'anima. La persona snella, vigorosa, eretta, si altera, si sforma, prima che l'età nel comporti. Gli occhi non hanno più il sereno azzurro di un giorno. I capelli perdono l'oro. La voce bella, armonica è stanca. Ed è mala pena gli scarsi guadagni di quella che Edmondo About ha battezzato « letteratura alimentare » bastano a conservare l'eleganza signorile che per certe donne femminili è un bisogno primario, più del cibo stesso.....

Finchè, a traverso di questa calotteria, il fato gitta un'anima volgare e delittuosa, una di quei tristi prodotti della fauna umana, che si infestano mostruosamente sull'amore, come un carcinoma su un bel corpo di donna. E costui, questo disgraziato senza lavoro, senza onore, e — peggio di tutto — senza amore, diventa la persecuzione, il Lemure ostinato e indeprecabile, la Nemesi brutale e malvagia che attende al varco la donna debole ed inerme.

È la preghiera, la supplica: poi l'esterrazione, l'ingiuria, il ricatto, la minaccia.....

È la morte.....

***

Fra gli astri apparsi sul cielo della poesia femminile questo della Contessa Lara fu certo il più fulgido.

Contessa Lara! Romantico nome che si era scelto Evelina Caternault, il dì che si separò dal marito e che questi, in un tragico duello, le uccise l'amante. E non voleva, la disgraziata, che esso fosse ritenuto un pseudonimo: non voleva che glie lo scrivessero in cervice: « Lo sapete — diceva ad un amico — non ho altro nome al mondo! »

E un giorno — era il 1883 — in mezzo alla fioritura di libri che Angelo Sommaruga fece uscire (e parve un fugace miracolo) dallo stanco suolo della letteratura italiana, un giorno comparvero i *Versi* della Contessa Lara.

Dicevano, quegli versi, le misteriose bufere della vita, i palpiti dell'amore, i capricciosi trasporti della voluttà. Certo Lorenzo Stecchetti aveva, presso di noi, preparato il terreno perchè siffatta poesia non ci facesse, qualche volta, gridare allo scandalo. Certo Enrico Panzacchi aveva già trovato la vena donde usciva tanta limpidità, tanta spontaneità e dolcezza di rime. Ma, pure, com'era personale, vibrante, « vissuto » quel piccolo volume!

Verrà un'altra stagione della poesia, anche essa fresca e scapigliata ed affascinante — Annie Vivanti —; verrà un altro cuore femmineo, riboccante di estri tumultuosi e pensosi — Ada Negri: ma il nome di lei, il nome della Contessa Lara, rimarrà per noi — che allora ci affacciavamo agli orizzonti dell'arte e della vita — rimarrà come la personificazione più schietta, più genuina, più attraente della poesia femminile — di una poesia franca, disinvolta, che affrontava la realtà della vita e la scopergeva di un'onda di sentimento: di una poesia che ci ha fatto palpitare, che ha lasciato nei nostri cuori di giovani diciottenni un'ombra di sogno, un misterioso vestigio di desiderio inappagabile, nostalgico.

Questi *Versi*, oggi, non si trovano più dai librai. Nessuno si trovano più gli altri che, tre anni dopo, pubblicava a Firenze l'editore Oscar Sarzale. Nell'oblio, intanto, sono caduti i varii volumi di

Un'ombra dei sogni di una volta, che ritornano, persistenti, tenaci:

Questo caro lido, ovvero senza navi,
Ilispecchio ei pur, se l'ride la lingua,
Una fuga d'immagini scevri.

Giungono poscia, come voci lontane portate dal vento, le memori elegie:

Poi verrà la notte sorda:
Non più canto o mormorio;
Tristo allor la bronzea corda
Schianterà dicendo: *Oblio!*

Finchè la tragica vita precipita alla catastrofe, e la morta, la povera morta, accompagna ancora col canto la propria fine: e, come l'antica Saffo al salto di Leucade, così si leva baldanzosa nel mare del buio e dell'ignoto anch'essa saluta il navigante che muove per quelle onde, e gli addita una forma che viene incontro alla sua barca: una forma femmea, che sembra dormire, idanza sorella di Ofelia, pur senza un fiore sulle membra marmoree.

Quella morta non io: morta in un pallido
Naufragio lontano,
(Ha tanti drammi il mare immenso!) er vagolo
Con vario moto, inconscio avanzo umano.

Ma non s'arresti la tua barca: attendita
Tu non lasciare il canto:
Non protender le pie braccia a raccogliere
Il freddo corpo che ti passa a canto.

Poi che 'l mister l'avvolge, solitario
Ch'ei nel mister dileguì.....
Tu guarda in alto, e su l'ignoto oceano,
Cantando, il corso e i sogni tuoi prosegui.

Avanti, avanti! L'orizzonte è splendido.
Nuvole di viole
Squarcia l'alba tua nova.... A questa naufraga
Sorrise assai l'ultima volta il sole.

E così la naufraga dilegua, perduta nell'oceano immenso.....

Illusioni, errori, colpe che il codice non permette, che i costumi sociali riprovano: che importa ora su tutto questo passò, come un rabido turbine, sulla sua vita, also a travolgerla?

Essa è morta: e la naufraga anima di poeta, non mai sazia di sogni, non mai vinta dalla realtà, naviga oggi verso altri lidi, non immiti come questi terrani: là dove regna la parola del Figliuolo dell'Uomo, là dove a chi molto ha amato molto si perdona.

A lei pace!

Torino, 3 dicembre 1886.

AUGUSTO FERRERO.

Altri particolari sulla morte della Contessa Lara.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30.

Nel pomeriggio la salma della Contessa Lara fu collocata in una cassa rossa di legno e con carro di quarta classe venne trasportata alla sala incisoria di San Bartolomeo all'Isola, dove avrà luogo stasera l'autopsia. Riescì vano l'intervento degli amici che volevano evitare l'esame anatomico; la legge è, a tale proposito, precisa e inesorabile.

Poche ore avanti di morire, la Contessa Lara volle che si telegrafasse alla signora Bottini, madre del capitano di marina, che l'amava sempre, pregandola di venire. La signora Bottini, donna d'età assai avanzata, arrivò oggi a Roma e si mostrò addolcratissima della morte della Contessa Lara, cui la legava vivo affetto.

È necevole che, contrariamente alle affermazioni dell'assassino, la Contessa Lara ebbe sempre col suddetto capitano di marina solo un amore fraterno, essendo per cinque anni stata ricevarata nella famiglia Bottini, dopo il noto dramma. Ciò la Contessa Lara giurava agli amici, poche ore prima di morire.

I funerali si faranno a spese della *Tribuna*, del *Don Chisciotte* e dei corrispondenti di giornali, fra i quali oggi alla Camera si raccolse una discreta somma.

Confermasi come, verso le 11 di stanotte, il marito da cui la Contessa Lara era legalmente separata si è recato all'appartamento di via Sistina od ha chiesto di vedere la morta. Le essere non lo permisero. Allora il marito è ritornato con l'autorizzazione del questore. Entrato nella camera, si è inginocchiato, ha pregato dinanzi al cadavere e lo ha baciato, ritirandosi quindi in preda a forte commozione.

Senato del Regno

Adunanza del 2 dicembre.

Presidenza Farini. La seduta è aperta alle 15.15.

I senatori ROMUALDO BONFADINI, BUONAMICI F., principe BALDASSARE ODESCALCHI, FERRARIS GALILEO giurano.

Relazione sui titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, a nome della Commissione unanime propone l'approvazione della nomina a senatore in base all'art. 33 dello Statuto, Barracco barone Roberto, De Angeli commendatore Ernesto.

Sono approvate tali proposte.

Si continua la discussione

Sul progetto di legge sugli infortuni sul lavoro.

Il PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri fu iniziata la discussione generale.

Prendono parte alla discussione i senatori ANNONI, ROSSI ALESSANDRO, FERRARIS LUIGI, MASSARANI e PIERANTONI.

Presta giuramento il senatore GIACOMO MALVANO.

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Leva e concorsi in marina.

Roma, 2, ore 16,25. — Al primo gennaio si pubblicherà l'ordine di leva di marina per la classe dei nati nel 1876.

Il Ministero della marina ha aperto l'arruolamento nel Corpo equipaggi di duecento mozzi, a cui potranno concorrervi i giovani che al primo marzo prossimo avranno compiuti i 15 anni e non oltrepassati i 18.

La giornata di re Alessandro.

Roma, 2, ore 21,15. — Stasera il re di Serbia, dopo avere partecipato al pranzo di famiglia al Quirinale, è intervenuto al ricevimento offertogli in suo onore dall'ambasciatore d'Austria.

Il re di Serbia si è recato stamane a visitare San Pietro, la Cappella Sistina e le Loggie di Raffaello.

Oggi, verso le ore 17, il cardinale Rampolla è stato all'*Albergo del Quirinale* per restituire la visita a re Alessandro. Il cardinale si è trattenuto all'albergo oltre un'ora.

Nella diplomazia.

Roma, 2, ore 15. — Annunziasi imminente il richiamo del colonnello Pollio, che da molto tempo occupa il posto di addetto militare alla nostra Ambasciata a Vienna.

Bollettino giudiziario.

Roma, 2, ore 20,30. — Fu nominato ufficiale della Corona d'Italia il signor Piaggio, segretario presso l'Economato generale dei Benefizii vacanti in Torino. Venne inoltre collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Delloro, presidente del Tribunale di Chiavari, è trasmutato a Mondovì — Cajo, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato consigliere d'appello in Aquila — Avenati-Bassi, vice-presidente del Tribunale di Chiavari — Ricca, notaio a San Germano Vercellese, è traslocato a Morozzo (Mondovì).

Una dimostrazione contro una maestra.

Genova, 3, ore 0,5. — A Mignanego la popolane del luogo fecero una dimostrazione contro la maestra Colomba Arnirotti, da quindici anni insegnante nel Comune e madre di quattro figli, perchè si trova in istato interessante, dicendo che dava scandalo alle figlie loro. Nove dimostranti vennero arrestati. Pare che le Autorità comunali abbiano esse stesse istigato la dimostrazione.

Spacciatori di biglietti falsi a Perugia.

Perugia, 2, ore 20,5. — Furono oggi arrestati sei individui che spacciavano biglietti falsi della Banca d'Italia. Tali biglietti appartengono alla serie F e Z, numeri 12 e 21.

La denuncia dell'unione commerciale austro-ungarica.

Vienna, 2 (*Stefani*). — Il Governo austriaco ricevette, il 28 novembre, dal Governo ungherese la denuncia dell'unione commerciale e doganale austro-ungarica. Il *Fremdenblatt* dice che la denuncia è una semplice formalità, un atto di precauzione indispensabile, recante nessun pregiudizio ai negoziati in corso, tutt'al più il sintomo che non tutte le difficoltà sono superate, ciò che d'altronde tutti sanno, poichè le trattative per le quote delle spese dei Comuni restarono senza risultato. L'accordo fra i Governi essendo avanzatissimo, il *Fremdenblatt* vede nella denuncia un segno precursore della nuova unione che deve concludersi e si concluderà.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 2. (*Stefani*). — *Camera*. — Polony presenta una interpellanza a Bauffy tendente a sapere perchè il discorso del Trono abbia omesso qualsiasi dichiarazione sulla situazione pacifica; se il Governo ungherese era informato dell'esistenza del trattato austro-tedesco; se crede che fosse consentito alla Germania di stipulare tale trattato e se ebbe assicurazione dalla Germania di non rinnovarlo.

Procedesi alla nomina della Commissione incaricata di redigere la risposta al discorso del trono. Quindi *Bauffy* risponde all'interpellanza Polonyi, dichiarando che riservasi di dare in seguito una risposta esauriente alle domande rivoltegli, poichè trattasi di questioni complicate e di grande importanza. Intanto però vuol constatare che il Governo assume piena responsabilità pel testo del discorso del trono.

La mancanza di dichiarazioni sulla situazione della politica estera non ebbe una ragione speciale; il Governo non considerò necessario di ripetere ciocchè aveva detto qualche settimana prima, essendo la situazione politica internazionale dal 6 ottobre fino ad oggi essenzialmente immutata.

Quanto alle rivalazioni delle *Hamburger Nachrichten*, Bauffy, dichiara che esse non mutarono affatto le relazioni estere colla Monarchia, hanno piuttosto un'importanza storica, non hanno un'influenza sulla politica attuale. (*Viri applausi*)

Alla Camera greca.

Atene 1 (*Stefani*). — *Camera dei rappresentanti*. — Delyanni, rispondendo ad un'interpellanza sulla politica della Grecia riguardo a Candia, dichiarò che la Grecia mantiene indipendente, ma apprezza grandemente i consigli delle Potenze.

Espresse il convincimento che un'opera utile si è compiuta a Candia.

Il Ministero rumeno dimissionario.

Bucarest, 2 (*Stefani*). — Il Ministero è dimissionario. Il presidente della Camera Aurelian venne incaricato della formazione del nuovo Ministero, che si comporrà dei membri del partito Liberale, come quello dimissionario.

La Banca di Francia.

Parigi, 2 (*Stefani*). — La Commissione incaricata di riferire sul progetto di rinnovazione del privilegio alla Banca di Francia, si è pronunziata all'unanimità favorevole al rinnovamento stesso e contraria all'istituzione d'una Banca di Stato.

Un processo politico in Germania.

Berlino, 2 (*Stefani*). — È incominciato il processo contro i pubblicisti Leockert e von Listsow ed altri, imputati d'offese contro Falemberg, Marschall figlio, Hohenlohe ed altri funzionari, mediante articoli riguardo i falsi dispacci sui brindisi delle usar a Breslavia. Oggi furono interrogati gl'imputati. Domani s'interrogheranno i testimoni, fra cui è Marschall. Il procuratore generale dichiarò che Marschall ed il Segretariato di Stato per gli esteri non prestò o rispondere a tutte le interrogazioni; avendo essi massimo interesse a dare al processo la maggiore pubblicità.

Navi in viaggio.

New York, 20 (*Stefani*). — È arrivato l'*Oregon*.

Colon, 1 (*Stefani*). — La *Città di Genova* è partito per Genova.

La vita che si vive

Ai miei lettori è già noto che, in seguito ad un grave incidente accaduto dinanzi al Tribunale Penale di Palermo, gli avvocati di quella città si sono messi in isciopero, abbandonando le aule giudiziarie.

I ragni hanno già preso possesso del banco dei rei e dei seggioloni dei giudici.

La bilancia della Giustizia sono sospese in bilico, e la simbolica spada fu momentaneamente ritirata nella sua guaina, in attesa che gli onorevoli membri del Foro si decidano a riprendere le loro funzioni.

Intanto le povere vedove ed i derelitti pupilli si trovano senza difensori!

Nè qui sta tutto il male.

I tabarani già si lagnano pure della diminuzione nella vendita della carta bollata, e non meno malcontenti sono i negozianti di commestibili per il diminuito consumo di.... arringhe!

Anche l'arrivanovo per parte sua si mostra indiapettito, poichè durante lo sciopero gli avvocati non hanno più mezzo di pronunciare le loro.... ovazioni.

Ma i più afflitti sono gli uscieri, i quali sono stati costretti ad uno sciopero forzato e non desiderato; tanto che uno di essi fu obbligato per necessità di famiglia a diventare..... *Uscì* piemontese e domandare lavoro per alcune ore al capoconsolo del nostro teatro Rossini!

In quanto agli altri, se lo sciopero perdurerà, saranno pur troppo costretti ad ingolfarsi nei debiti, e, quel che è peggio poi, dovranno pignorarsi da se stessi i mobili di casa!

∴

Il mio assiduo Oq mi manda alcune sue indagini sull'ignoto inventore del lotto.

Forse, egli dice, il nome deriva semplicemente dalla lott....a, che sarà costata all'ignoto matematico inventore.

Però non è da escludere che possa essere un ave dell'attore Libero Pi....lotto, oppure un antenato del nostro Berry, il quale faceva pure l'ott....ico.

Infine permane sempre il dubbio che possa anche essere un qualche sanca....lotto francese.

E nel dubbio,... lasciamo ai posteri il disturbo di proseguire le ricerche.

∴

Un impiegato modello.

Leggo nella cronaca di un giornale parigino che al Ministero dell'interno francese c'è un impiegato sordo-muto.

È un commesso di spedizioni, che da dodici anni in qua riceve lo stipendio dall'Amministrazione carceraria. Egli copia, copia tutto quanto gli danno a copiare, e non fa altro.

I superiori, dicono, non gli fanno mai osservazioni — *et pour cause!*

Una sola cosa può stupire ed è la stranezza che un impiegato di questa specie non sia stato destinato all'ufficio dei reclami.

∴

La penultima.

Tra sarti.

— Come è strano! tutto il tappeto è nuovo ed è sciupato soltanto in un punto.

— Sarà il posto davanti allo specchio della signora!

∴

L'ultima.

Ad un concerto.

Stupidini ad un suo vicino:

— Scusate, di chi è quest'*Ave Maria*?

— Del Gounod.

— E le parole?....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Piva-Diva.

Per oggi (A. BARNATO): Scambio di vocale
Coll'I gli avvocati son maestri
Coll'A son sollievo pei pedestri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

3 dicembre. — **Avvenne di diserzioni.** — Pirin Pietro, soldato del 15.o reggimento fanteria di linea e Abianet Andrea del 1.o reggimento disciplinare di bandiera francese, sotto la quale militavano.

Varcato il Grande San Bernardo, si dirigevano alla volta di questa città, colla intenzione di imbarcarsi presso qualche Agenzia di emigrazione che li dirigesse in America.

Sorpresi dai carabinieri della stazione di Etroubles mentre traversavano per la strada che fa capo a quel colle, vennero arrestati. Saranno tradotti a Torino.

CUNEO.

2 dicembre. (Fine). — **Una fucilata misteriosa.** — In regione San Tomaso del Comune di Busca, mentre certo Bonelli Giuseppe se ne ritornava a casa, tutto ad un tratto veniva quasi a bruciapelo colpito da un colpo d'arma da fuoco che lo feriva ad un piede producendogli una lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Mentre l'oscurità, il bonelli non potè conoscere il suo feritore. Si stanno facendo indagini per scoprirlo.

Il Bonelli può dire d'averla scampata bella e non si conosce il movente del delitto.

— **Festa di beneficenza.** — È stato finalmente pubblicato il programma della festa di beneficenza, che il solerte Comitato cittadino ha indetto per venire in soccorso ai poveri inondati della nostra provincia.

Sabato, 5 corrente, al teatro Toselli, alle ore 20.30, avrà luogo una grande serata di gala di prose e musiche, col gratuito concorso di distinti artisti, professori, dilettanti della nostra città. Fu pure posta eccezionale dal programma la farsa *Nino e Ninetta*, musica di Carlo Bergonzio, che l'esso scorso riscosse tanti applausi al Circolo degli artisti di Torino.

I prezzi d'ingresso sono accessibili a tutte le borse e non sorpassano i soliti ordinari.

Per domenica 6, dalle 12 alle 18, grande *festival* popolare, con rappresentazioni acrobatiche di prestigiatori, esercizi acrobatici, scene umoristiche, ecc., ecc.

NIZZA MONFERRATO.

3 dicembre. (C. T.) — **Un suicidio nell'estate indico.** — Giorni sono si costituiva al brigadiere dei reali carabinieri di Dego (Savona), certo Bonè Emilio, maltrapassato, d'anni 46, accusandosi autore di diversi furti d'oggetti d'oro e di denaro, consumati nella scorsa estate ed in Vesime inviato a Savona, e di lì per la via di Acqui a Nizza.

Però, non essendosi qui mai denunziati detti furti, e stando al contegno del buon uomo stesso, s'inclina a credere che egli psicopaticamente non abbia in testa a posto.

Infortunio sul lavoro. — Sabato, certo Chiappone Battista, d'anni 46, addetto al negozio del signor Ponti Cristoforo, mentre portava sulle spalle un sacco di fagiuoli, rose male un piede, cadde riverso, e il sacco, calandogli su d'una gamba, glela fratturò al malleolo.

Ebbe la prima cura dai presenti, indi fu portato a casa in vettura. Ne avrà per un mese.

— **Mercicato da un cane.** — Ieri l'altro, in regione Cascina Nuova, mentre il bambino Terzano Luigi di Cesare si trastullava, venne morsicato da un cane, ritenuto idrofobo. Il bambino fu portato per la cura all'istituto antirabbico della nostra città.

NOVARA.

2 dicembre. (Sin.) — **Consiglio comunale.** — Ieri sera, apertasi la seduta, vi fu una lunga discussione, non compresa nel..... programma. Essa si chiuse colla promessa del sindaco che la Giunta si farà eco presso il Governo dei giusti risentimenti espressi da parecchi consiglieri pei non mai cessate cavalcate di passaggio a livello a porta Sempione, per l'inqualificabile contegno della Direzione e dell'ispettorato della Mediterranea, i quali non rispondono neppure alle lettere del Municipio di Novara, per l'interruzione meridiana dell'orario dell'ufficio di piccola velocità, per la continua dipendenza di Novara dalla Camera di commercio di Torino, e per gli orari delle linee per Domodossola e per Genova, danneggianti gli interessi novaresi.

Si sbrigarono in seguito quasi tutte le pratiche poste all'ordine del giorno.

SUSA.

3 dicembre. (Corso). — **Consiglio comunale — 6.a seconina del sindaco.** — Ieri sera il Consiglio tenne seduta.

Erano presenti sedici consiglieri, presieduti nomina dal f. di sindaco avv. Gonin. La tribuna pubblica era affollata.

All'aprirsi della seduta il *f. di sindaco* fa lettura di un telegramma del presidente del Consiglio conservi ti giudizi, in risposta alle congratulazioni inviate per la conclusione della pace.

Il consigliere avv. *Tesmon* interpella poi il consigliere Domenico Napoli, assessore per l'istruzione, se in seguito alle risposte e spiegazioni date nell'ultima seduta dal f. di sindaco alla domanda e sulla pratica per l'insegnamento religioso nelle scuole, egli non intenda ritirare la pratica inoltrata al provveditore agli studi, e mettersi nel tempo stesso d'accordo cogli altri membri della Giunta.

Il *f. di sindaco* risponde che l'assessore avendo agito come privato non poteva impedirgli di fare quelle pratiche che credeva opportune, ma che anche quando si fosse dal Consiglio provinciale scolastico fissato il giorno e l'ora per l'istruzione religiosa, toccava poi sempre al Consiglio il fissare le modalità perchè venga impartita, agli alunni, non bastando la domanda dei cuidetti padri di famiglia.

L'assessore *Napoli* risponde che il Consiglio provinciale scolastico è obbligato a fissare sul calendario il giorno da destinarsi all'istruzione religiosa.

Il consigliere *Tesmon* si dichiara insoddisfatto e lamenta che l'assessore non convochi mai la Commissione di vigilanza per le scuole, senza mai nulla comunicare ai membri.

Il consigliere *Richard* raccomanda tal fare di convocare la Commissione scolastica.

Il *f. di sindaco* presenta quindi un progetto del consigliere Lepetit per la sistemazione del passaggio agli archi, questione più volte dibattutasi.

Il cons. avv. *Richard* ringrazia il cons. Lepetit per il suo interessamento e propone che il Municipio le rimborsi delle spese sostenute per la redazione del progetto.

S'associano il cons. Natale *Carlino* ed il *f. di sindaco*; ma il cons. Lepetit accetta i ringraziamenti e non li elabora.

Si approva così in massima di eseguire il progetto, e si delibera perciò una proroga per l'attuazione dei lavori inerenti.

Il sindaco fa la storia di questa non volata nomina, parla di pressioni ed influenze, di diversità di trattamenti, accennando anche al vostro corrispondente che s'occupò più volte della questione. Dice che si volle questa nomina perchè si temeva che lui si ripresentasse candidato nelle elezioni politiche col vantaggio del f. sindaco, e che di questa paura si fece paladino non certo il sotto-prefetto.

Dichiara intanto che non potrebbe più rimanere in carica non volendo più trattare col sotto-prefetto.

Ringrazia i colleghi dell'appoggio prestatogli.

Procedesi alla nomina, resta eletto, con voti 15, il cons. cav. notaio G. B. Garino.

La nomina del Garino fa fatta per evitare scrutinî maggiori nel Consiglio, dinanzi ora il solo che potesse farlo cessare per un momento i turpi umori e le varie ambizioni.

Il cav. notaio Garino fu già sindaco per parecchie volte e credo oggi sia il più vecchio sindaco d'Italia, contando ottantasei anni.

Due scami morti di fame.

Ci scrivono da Aosta, 2:

La notizia di un grave fatto giunge ora da Montjovet.

Due poveri idioti sarebbero deceduti per inanizione: così risulta dalla autopsia dei cadaveri. Nello esofago, nello stomaco altro non si rinvenne che sasso di castagne e spighe di grano che gli infelici furono visti raccattare nei pagliai, nelle immondizie. L'ufficio d'istruzione di Aosta recossi sul luogo per procedere ad una severa inchiesta, che dura tuttora.

Corre voce che una donna sulla quale pesa una grave responsabilità in ordine alla crudel morte dei due scemi sia già stata tratta in arresto.

Max Nordau e la bicicletta.

Un redattore della *Bicicletta* ebbe occasione di interpellare Max Nordau.

Questi vede con grande simpatia la bicicletta e la ritiene utilissima ginnastica per tutti i lavoratori in genere, rinchiusi dalle esigenze della vita moderna nell'ufficio o nell'officina.

Egli però fa le sue riserve per ciò che riguarda l'uomo di pensiero, tale a dire per l'uomo che deve fare un lavoro intellettuale, specie se creativo. Esso potrà usare utilmente della bicicletta nei periodi di lunghi riposi, in cui si cercano soddisfazioni essenzialmente fisiche, ma non nei riposi brevi, giacchè la bicicletta costituisce, secondo lui, una distrazione troppo profonda ed organica, per cui si dura più fatica a riprendere il filo del proprio pensiero.

REATI E PENE

Il processo dei milioni.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza del 2 dicembre.

L'udienza è aperta alle ore 11 1/2.

L'avv. *Meforino*, della Parte Civile, propone nuovi quesiti ai periti.

Si legge un rapporto del Ministero dell'interno in ordine alla destituzione dell'ispettore Martinello in seguito a gravi irregolarità da lui commesse quando era in servizio a Catania non però in conseguenza del processo attuale.

Arrivano nuovi documenti della causa interessante l'Aloe; sono note di suoi debiti.

Comincia quindi la sfilata dei testi.

Grande Salvatore. « Fui coinvolto nel procedimento di false monete; so che fra i complici vi era l'Aloe; già in quel procedimento lo ricconobbi; non conobbi l'avv. Nicoforo. »

L'Aloe interrogato, non ammette di essersi trovato coi falsificatori, ma il essere poi stato assolto per questo fatto.

Sant'Elia Giacomo, maresciallo nei carabinieri: « Zappalà Denaro fu sottoposto ad un processo a Termini Imerese; parve allora che Zappalà Denaro non fosse che un mandatario di Nicoforo. Sui fatti attuali non so nulla. Del Papale in Catania si ha buona opinione. »

Giulio Giuseppe, giudice istruttore a Catania, scusite in virtù del potere discrezionale del presidente, spiega come per equivoco invece di Aloe siasi prima arrestato certo Aloia, come non abbia creduto di fare eseguire la perizia calligrafica per cercare se i testamenti furono scritti da Aloe, credendolo impossibile.

Zuccarello a difesa Todaro: « Todaro è un perfetto gentiluomo; nessuno crede alla sua colpevolezza. »

Avv. *Vadalà Papale*, a difesa Papale: « I Papale sono gentiluomini; mi dissero un giorno che Zappalà Denaro aveva chiesto loro denaro e che gli risposero non dovergliene punto. In Catania non si crede a questo supposto falso. »

Restano Giacomo, direttore della Banca d'Italia a Catania: « Ludovico Papale fu proposto consigliere d'amministrazione della Banca; era agitatissimo; le assunte informazioni risultarono ottime sotto ogni aspetto. »

Herbidi Antonio, teste a difesa di Aloe: « Nel novembre 1886 l'Aloe stette ammalato sette od otto giorni e dovette assentarsi dall'Ufficio; ma in quell'epoca non andò a Catania od altrove, ma stette a casa. L'anno dopo la moglie fu ammalata per parto circa quindici giorni, e il marito stette a casa a curarla. » Depose anche sulla cattiva condizione dell'Aloe.

De Angelis ing. *Salvatore*, sorpreso per cinque anni dell'Aloe: « Quando entrò da noi era male in arnese, era buono, diligente, onesto, ne uscì pegno di prima nell'aprile 1880. Si assentò qualche volta per malattia. »

Perzez Gennaro: « L'Aloe entrò nel 1880 nell'Amministrazione delle acque del Serino; a noi fece un effetto deplorevole perchè non era ben vestito e fu sempre così; pagai delle cambiali per conto suo. Fu ammalato alla gamba. Era disagiatere e percepiva 120 lire al mese. Era una persona onesta. »

Rosario Arcidiacono: « Ero amico del Patanè; so che egli impedì un tentativo di violenza carnale da parte della Zappalà Denaro. »

Rosario Russo. Lo Zappalà Denaro disse a lui che il Patanè gli aveva rifiutato una testimonianza e che gli avrebbe lasciato un vicerdo per tutta la vita. Aggiunge poi che il Patanè pagò del suo tutti i debiti del padre per la somma di 100,000 lire.

L'udienza è tolta alle 18.

Un vice-parroco

avvelenato col vino col quale celebrava la Messa.

(*Corte d'Assise di Oristano*).

Tra il parroco di Siadia (Oristano), don Corbia, ed il vice-parroco, don Cubeddu, non correvano buoni rapporti.

Il Corbia, anzi, attempato e malaticcio, nutriva una sorda gelosia verso il Cubeddu che, giovane, attivo, volenteroso com'era, erasi acquistato le generali simpatie del paese.

Male non era intanto il Corbia ad odiare il povero vice-parroco; questi, anzi, era malvisto anche dal sacrista Sanna Antonio, dal fratello di lui Pietro, uomo turbolento ed arruffone, e da certo Pietro Era, il quale univa alla professione di barbiere quella di dehotomo e sanitario praticante.

Questi tre messeri, chi per una ragione, chi per un'altra, serbavano rancore al vice-parroco Cubeddu e non potevano assolutamente soffrire che egli continuasse a restare in Siadia amato e stimato dalla quasi generalità degli abitanti.

La mattina del 9 febbraio 1893, il reverendo Angelo Cubeddu avendo dimenticato di portare il vino per celebrare la Messa, mandò alla propria casa il sagrestano Sanna, coll'ampollina relativa per provvedersene.

Appena celebrata la Messa, il rev. Cubeddu si udì assalire da un forte bruciore di stomaco. Tornato a casa, le sue sofferenze si aggravarono sempre più e, dopo una notte di spasimi atroci, risolvette di partire per Bosa, per farsi visitare da un medico di fiducia. A Bosa, ove giunse più morto che vivo, il povero vice-parroco fu visitato dai dottori Masino e Randaccio, i quali giudicarono trattarsi di un caso disperato, diagnosticando un probabile avvelenamento. Nella notte del 6, Angelo Cubeddu cessava di vivere. Al vecchio padre, corso da Segnna al capezzale del figliuolo, quest'ultimo disse, fra gli spasimi dell'agonia, che della propria morte nessun altro sarebbesi dovuto lamentare all'infuori del Corbia, dei fratelli Sanna e dell'Era Pietro!

Sei o sette giorni appena dopo la morte del Cubeddu, l'Autorità giudiziaria, messa in sospetto dalle diverse propalatesi in Bosa, severa accertamente esplorate il barbiere Belotomo Era. Costui, palesando la più gran meraviglia, asserì pel primo il dubbio che il reverendo Cubeddu potesse essere vittima di un auto-avvelenamento, mentandegli che da molto tempo si era assoggettato, dietro prescrizione medica, ad una cura arsenicale!

Ma i medici Masino e Randaccio, parecchie settimane appresso, in una minuziosa e dettagliata relazione, affermarono trattarsi di un avvelenamento violento, escludendo la sola assoluta l'ipotesi di un avvelenamento cronico.

Alla loro volta un professore dell'Università di Napoli ed un altro di Bologna compiuta l'analisi chimica nelle viscere dell'infelice Cubeddu, stabilirono che la morte di costui doveva solo attribuirsi all'arsenico.

Ma chi avrà propinato il veleno?

L'istruttoria aperta, raccolti indizi gravissimi, non tardò a stabilire che l'arsenico era stato somministrato dal barbiere Era al sacrestano Antonio Maria Sanna, e da costui versato nell'ampollina colla quale si era recato la mattina del 9 febbraio nella casa dello stesso Cubeddu a prendere il vino per la Messa.

Organizzatore, *dans ce machine* del delitto il Pietro Sanna, il solo che, in una al parroco Corbia, aveva interesse alla sparizione del Cubeddu.

Queste le conclusioni a cui venne Pistruttoria, le seguito alle quali nell'ottobre del 1894 (quasi due anni dopo il delitto) furono arrestati il parroco Corbia, i fratelli Sanna e l'Era Pietro.

Di costoro, gli ultimi tre solamente compariscono oggi sono alle Assise di Oristano, accusati dell'omicidio qualificato del sacerdote Angelo Cubeddu.

Il primo, il parroco Corbia, dopo sette od otto mesi di carcere preventivo, era stato rilasciato, con ordinanza della Camera di consiglio, per insufficienza di indizi.

La Corte d'Assise condannò il Sanna Pietro alla pena dell'ergastolo, il Sanna Antonio, sagrestano, ed il fabetone Era, alla reclusione per 30 anni ed alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Corte d'Assise d'Asti.

Asti, 2 dicembre.

(Aoc) — Stamane è continuato l'interrogatorio dell'imputato Rossi Pietro, detto *Frisco*. Dopo un breve manicuato per alcun tempo sulla negativa, finì per confessare di avere egli vibrati i due colpi di trincetto, che cagionarono la morte di Castagna Amedeo; ma dichiarò di aver agito in istato di ubbriachezza e per legittima difesa.

L'interrogatorio dei testimoni diede luogo ad alcuni vivaci incidenti.

Dopo una stringente requisitoria del Pubblico Ministero avv. *Albini*, ed una vivace arringa del difensore avv. *Grassi*, il presidente cav. *Brayda* fece un chiara ed imparziale esamnato della causa.

I giurati esclusero l'intenzione di uccidere, e ritennero il Rossi colpevole di furtamato, seguito da morte, ammettendo che egli abbia agito in istato di semidebrietà, e in seguito a provocazione grave.

Il Pubblico Ministero chiese 20 mesi di detenzione, e la Corte condannò il Rossi a due anni di detenzione — computato il sofferto — da scontarsi in una casa di correzione.

La sentenza, specialmente per la cattiva stagione dell'acceso, fece buona impressione sul pubblico.

Nel Manicomio criminale.

Ci scrivono da Cocconato, 1:

Il Varaglia di Aramengo, colui che giorni sono ferì, fortunatamente in modo non grave, il proprio mezzadro con due colpi di fucile, venne da due distinti psichiatri, che lo visitarono in questo carcere, dichiarato irresponsabile delle proprie azioni per infermità di mente.

In seguito del che il Tribunale d'Asti emetteva ordinanza di non luogo a procedere, rimettendo l'arrestato Varaglia all'Autorità politica del circondario pel suo ritiro in un Manicomio a spese della famiglia.

Il ferito, che già faceva assegnamento su una forte indennità, non avrà così altro disturbo, oltre quello di risguardare la Provvidenza per lo scampato pericolo.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 2 dicembre.

La seduta, presieduta dal sindaco Rignon, comincia alle 15.30.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Aiello, Albertini, Amaldi, Arcozzi-Masino, Badano, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Berruti, Bellati, Brayda, Bruno, Caccia, Cantù, Carle, Casana, Carrelli, Cerisola, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Demaria, Dumontel, Fiorio, Fontana, Frecon, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Giacollo, Gilardini, Gioberti, Goldmann, Grosso di Trana, Lissona di Lora, Marsano, Matteucci, Mesca, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Perrero, Piana, Pollone, Pona, Rabbi, Regreno, Ricci dei Ferrari, Riccio, Rinaudo, Roggieri, Rossi Teofilo, Saramani di Villanova, Sclopis, Taccoais, Thaon di Revel, Vacchetto, Vicari, Vigonio-Lettati.

Totale 66.

Il monumento a Vittorio Emanuele.

Il SINDACO annuncia che il Circolo degli Artisti gli ha comunicato l'ordine del giorno votato nell'adunanza di lunedì sera circa il monumento a Vittorio Emanuele. L'ordine del giorno è accompagnato dall'invito fatto al Consiglio di fissare un giorno in cui i consiglieri, accompagnati dagli artisti, si rechino a visitare lo stato dei lavori.

RABBI osserva che oramai il Consiglio ha preso una deliberazione in proposito, e non ha motivo di dividersi.

GIANOLIO ritiene che la proposta degli artisti possa venire accettata, senza che perciò il Consiglio torni sulla deliberazione presa; ma la visita ha da essere fatta individualmente, non ufficialmente dal consiglieri in Corpo.

BERRUTI ha sempre creduto che lo scultore Costa fosse tenuto a far vedere il suo monumento a qualunque consigliere comunale, dacchè questi rappresentano una delle parti contraenti. Non crede opportuno che si rechi un giorno per andare sul luogo quasi in Corpo, che si rinfreddi per non poter visitare bene quel monumento eterno, perchè non terminato mai, non perchè possa durare molto, chè molto non dura il bronzo rattoppato. (*Mormorii fra alcuni consiglieri*)

CANTÙ vorrebbe che la proposta Gianolio non avesse ad essere così facilmente respinta, chè egli vide il Costa fatto segno alle più infondate accuse; alcuni affermano perfino che non si siano le mazze. Difende il voto degli artisti, favorevole al Costa. Fratanto il pubblico rumoreggia.

ALBERTINI dice che assolutamente il Consiglio non deve prendere nuove deliberazioni in proposito; la deliberazione già fu presa alcuni giorni or sono e non si può tornarci sopra senza mostrare d'aver preso leggermente la prima deliberazione.

Il SINDACO dice che ci fo un malinteso; non si tratta di tornare sulla presa decisione, ma soltanto d'andare a vedere — individualmente e non in Corpo — il monumento.

RICCI DES FERRES trova che, trattandosi di usare una cortesia all'artista, il sindaco potrebbe fissare il giorno e l'ora; chi verrà andarci, andrà.

Rimane stabilito che i consiglieri possono recarsi a visitare il monumento in ogni giorno della prossima settimana, alle ore 14.

Comitato pel premio Servais.

Si hanno a sostituire i consiglieri Balbo di Vinadio e Tacconis, membri del Comitato esecutivo pel premio Servais, che scadono dalla loro carica col 31 dicembre. Sono rieletti: Balbo con 58 voti, Tacconis con 51 su 57 votanti.

Congregazione di carità.

Si passa alla elezione di tre membri della Congregazione di carità. Scadono e possono essere rieletti: il consigliere Leone Fontana, l'avv. cav. Franco Bruno, il cav. Enrico Trivero, che sono rieletti, il primo con 54 voti, il secondo con 57, il terzo con 56.

La quistione delle tranvie.

Il SINDACO avverte essere giunte nuove proposte dalla *Allgemeine Elektricität-Gesellschaft* di Berlino, pensa che si abbia quindi a riaprire la discussione delle tranvie elettriche ad altra seduta.

GIANOLIO ritiene egli pure che non resti se non riaprire la discussione. Coglie peraltro l'occasione per smentire come, nella relazione della Giunta, alle volte si faccia cenno della Ditta Siemens Halsch, altra volta della Società Elettricità Alta Italia, da cui la prima sarebbe rappresentata. Osserva che la Società Elettricità Alta Italia non dispone che d'un capitale di L. 1,000,000, forse già tutto versato, ma già impiegato in altri impianti.

Esamina lo stesso, e vide che lo stesso di questa Società non le permetterebbe di fare l'opera di cui si tratta. Vorrebbe quindi che, se non l'esercizio, almeno l'impianto venga affidato proprio alla Siemens e Halsch, anche perchè questa è più solvibile in caso d'insuccesso.

VICARI trova che si sono portate al Consiglio discussioni le due quistioni delle tranvie elettriche e della forza motrice, che pure hanno una stretta legame fra esse, dacchè per le tranvie occorre la forza impulsiva, e Torino ha interesse perchè questa si faccia per mezzo idraulico e non per mezzo di vapore. Vorrebbe quindi che il Consiglio stabilisse che la Società concessionaria delle tranvie elett

Il bilancio del 1897.

Comincia la discussione degli articoli del bilancio del 1897. Si comincia, com'è uso, dalla parte passiva

Il dazio della stazione di Porta Nuova.

All'articolo 3 BRAYDA lamenta lo stato indecente in cui è lasciato il locale del dazio della stazione di Porta Nuova.

L'assessore GIOBERTI risponde che già si fecero pratiche in proposito presso l'Amministrazione delle ferrovie; questa promise di provvedere quando, fra non molto, si ricostruirebbero i locali delle merci a grande velocità.

Il celibato delle guardie daziarie.

RICCI DES FERRES trova che il regolamento sulle guardie daziarie, che vieta a queste il matrimonio prima del quinto anno del loro arruolamento e con donne che non disponga d'un capitale di lire 4000, è causa di vizio e dolore in molte famiglie. Vorrebbe pertanto che su questo punto il regolamento venisse temperato.

GIOBERTI, assessore, espone le ragioni per cui crede utile imporre alle guardie daziarie di moderare, almeno durante cinque anni, i proprii ardori.

BERRUTI osserva al consigliere Ricci che ad altre classi assai più elevate si impone il celibato perpetuo (*Ilarità*) non trova quindi eccessivo imporlo per un quinquennio alle guardie daziarie.

Le guardie rurali.

DEFANIS lamenta che gli agenti della polizia rurale vengano troppo spesso trasferiti, con grave danno del loro servizio, che richiede la massima conoscenza dei luoghi e delle persone.

PERRONE terrà conto della raccomandazione, di cui trova fondati i motivi.

L'illuminazione pubblica.

DI SAMBUY lamenta lo stato in cui è lasciata il corso Vittorio Emanuele quanto ad illuminazione pubblica.

FRESCOT, osservando che alcune città, come Genova, Milano, ecc., sono quasi interamente illuminate per mezzo dell'elettricità, trova che in Torino si rimane sotto questo aspetto inferiori alle città sudette. Parla particolarmente della via Cernaia.

GOLDMANN dice che i fanali a becco Auer con riflettori metallici sono tali che abbarbagliano chi li guarda e non rischiarano quasi affatto.

Il SINDACO nota che, in questo rapido succedersi d'invenzioni sull'illuminazione, non correndo troppo, si viene ad effettuare non indifferente economie. La causa per cui in alcune città si estende maggiormente l'illuminazione elettrica si è questa, che non dovunque si prezzo del gas è così a mite prezzo come in Torino.

REVEDIN fornisce alcune spiegazioni in proposito, dicendo che a Genova ed in altre città le vie sono più strette e quindi più facilmente illuminabili. In Torino bisogna porre più fili di fanali nel corso: l'uno per il viale centrale, altri per quelli laterali, altri finalmente sotto i portici. Così pure in via Po, ecc.

I mercati del frumento e dei bozzoli.

FALESTRINO fa raccomandazioni per miglioramenti al Foro Frumentario e particolarmente al mercato dei bozzoli, che vien fatto all'aperto, in luogo troppo sparso. Crede che si potrebbe provvedere senza gravi spese, dedicando a ciò, per esempio, i locali dei Magazzini generali.

AJELLO, assessore, ripete le dichiarazioni già fatte, giorni sono, circa il Foro frumentario; questo verrà ampliato purchè la Camera di commercio vi concorra con L. 300.

L'assessore PERRONE dice che già volte già la Giunta si è occupata del trasloco del mercato dei bozzoli. La spesa non è indifferente. Ma poi alcuni preferiscono il mercato aperto, altri non sono concordi circa l'ubicazione.

Le lettere del Partito socialista.

Il SINDACO dice esservi pervenuta una lettera del Partito socialista, in cui si parla del servizio sanitario per i poveri.

DI SAMBUY dice che, se qualche cittadino crede bene di farlo, si rivolga al sindaco, il quale potrà discutere la proposta con la Giunta e poi presentarla al Consiglio; ma i cittadini eleggono i consiglieri e sono questi che debbono rappresentarli in Consiglio.

ROGGIERI dice che il solo sindaco ha da essere giudice se le proposte dei cittadini abbiano ad essere portate in Consiglio.

DI SAMBUY: « Il sindaco porti le proposte d'iniziativa privata alla discussione della Giunta; quindi se le crede buone, le presenti come sue. »

Della proposta dei socialisti non viene fatta lettura.

La camera mortuaria.

ROGGIERI risolleva la questione della camera mortuaria di via Cuorgnè, ch'è tenuta in modo assolutamente indecente. Nella descrizione che ne fa l'oratore si nota questo particolare: che in una stanza attigua a quella in cui si fa l'esposizione dei cadaveri sconosciuti, si accumulano, da ben otto anni, i loro vestimenti.

Ilarità generale. « Ora non è più così. »

ROGGIERI: « Tanto meglio, ma gli altri inconvenienti esistono ancora. »

Il SINDACO e l'assessore GALLEANI espongono le pratiche fatte per trasportare la camera mortuaria negli edifici universitari al Valentino. Ma in ciò si trovarono mai discordi i professori universitari, onde non se ne fece nulla. Si è quindi deciso di trasportare la camera mortuaria in un locale al Campasanto.

Il mercato boario.

ROSSI TEOFILO, a proposito del mattatoio del bestiame da macello, fa diversi appunti, cui rispondono gli assessori GIOBERTI e GALLEANI.

La seduta viene chiusa alle 18.50.

La prossima seduta avrà luogo venerdì, 4 corrente.

Gli artisti di Torino a Costa.

Ecco l'ordine del giorno votato dagli artisti torinesi in difesa dello scultore Costa, autore del monumento a Vittorio Emanuele, che il sindaco comunicava ieri al Consiglio comunale:

« Gli artisti di Torino, radunati in assemblea generale la sera del 27 novembre, esprimono il loro profondo rammarico perchè la colossale opera d'arte d'un loro collega, destinata ad illustrare una grande idea ed una grande città sia stata fatta segno al malcontento ed agli sdegni suscitati da sentimenti completamente estranei all'arte, e che invece di aiutare e sollecitare l'opera stessa non riescirano che a prostrare le energie e le volontà dell'artista.

« E nell'intento di far ridonare a questi la stima e la fiducia a cui gli dà diritto la sua nazione singolarmente ardua, coraggiosa, fervidissima, invitano i consiglieri comunali e la stampa cittadina a visitare, con gli artisti, il monumento, perchè possano pronunciare un sereno giudizio, e ristabilire così l'accordo che deve esistere tra l'artista e l'opera nella cittadinanza.

« *Il presidente*
della sezione di pittura e dell'ensemble
DELBENE.
« *Il segretario ff. id.*: FOLLIKI CARLO. »

SPORT

La 16ª gita dell'Unione Escursionisti.

L'Unione escursionisti farà la 16ª gita sociale a San Genesio (Chivasso) il 6 corrente. Partenza da Torino, Porta Susa, ore 9.47. Visita di Chivasso e Canale Cavour; San Genesio, colazione. Ritorno a Chivasso, pranzo. Partenza alle 21,40, arrivo a Torino alle 23,15. Spesa complessiva L. 5 50.

Osservatorio di Torino. — 2 dicembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima — 1,6 Massima + 2,8
Acqua caduta mill. 4,0.
3 dicembre — Il sole nasce a ore 7, min. 52; tramonta a ore 16, min. 46.
Giorno della luna 30ª: Luna nuova, ore 18,31.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*corsa*) dicembre

Rente 3 0/0 — pel corrente	Fr.	47 30	47 25
» — per gennaio	»	47 50	47 50
» — per 4 mesi prossimi	»	47 —	47 90
» — per i 4 da marzo	»	48 06	48 00
Mercato calmo.			
Rendita rente 3 0/0 dic.	Fr.	97 75	97 75
» *ordinarie id.*	»	98 —	98 —
Mercato pesante.			
Rendita banca F. F disponibile	Fr.	97 —	97 01
» » 4 mesi da marzo	»	97 12	97 15
Mercato debole.			

HAVRE (*corsa*) dicembre

Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,900
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi	N.	35,000
Mercato appena sostenuto.			

LIVERPOOL (*corsa*) dicembre

Cotoni — Vendite del mercato: Americani facili — Brasiliani ed Egizi calmi — Surrate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale bonissima con moderatissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500
per la consumazione	»	»	9,500
Importazioni	»	»	12,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 17/64	4 7/32
per dicembre-gennaio	»	4 7/32	4 5/16

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera avrà luogo la penultima rappresentazione dell'opera *Manon* a cui farà seguito il ballo *Coppelia*.

Venerdì grande rappresentazione coreografica per serata d'onore del Corpo di ballo. Si rappresenterà il ballo *Pietro Micca* con la danza montenegrina, il ballo *Coppelia* ed il divertimento danzante.

La vita un proverbio. — È questo il titolo di una nuova commedia in 3 atti, di una distinta signorina torinese, che si rappresenterà domani sera per la prima volta al nostro Rossini. All'autrice, che desidera conservare l'anonimo, i nostri auguri.

Spettacolo di gala a beneficio della Colonia Elena di Montenegro. — Per cura del Comitato autonomia studentesco di beneficenza per la Colonia Elena di Montenegro lunedì prossimo, 7 dicembre, avrà luogo al teatro Carignano uno spettacolo di gala drammatico-schermistico, a cui prendono parte distinti dilettanti ed artisti cittadini.

Verrà recitato il proverbio del Martini: *Chi va al giuoco non l'insegni*, e la commedia in tre atti di Sardou: *Scampo di musica*.

La parte schermistica è costituita da un assalto di spagnole (signori C. Romano Scotti ed E. Citrioli), da un assalto di spada (signorina Luisa Garetti, maestro Bresci) e da un assalto di spada contro pugnale (signori C. Romano Scotti, maestro Bruni). La sbarra sarà tenuta dal barone Vicary di Sant'Agabio.

Negli intermezzi un'orchestra composta di sessanta esecutori (studenti ed artisti, diretta dallo studente signor A. Gilbert de Winckèles, eseguirà un scelto programma.

La distribuzione dei biglietti (ad invito e per abbuonati) non avrà luogo al camerino del teatro, ma alla sede del Comitato, in via Po, N. 33.

Il cartellone della Scala di Milano — Ecco il cartellone della Scala per la prossima stagione teatrale:

Opere: *Crepuscolo degli Dei* (terza giornata della Tetralogia dei Nibelungi), di Wagner; *Andrea Chénier*, di Giordano; *Don Carlo*, di Verdi; *Lakmè*, di Delibes; *Bohème*, di Puccini.

Parte coreografica: *Sport*, ballo nuovissimo di Manzotti, musica di Mavonco.

Si inizierà la stagione col *Crepuscolo degli Dei*, che sarà interpretato dalle signore Ehrenstein che eseguì l'anno scorso con lodio successo la parte di Brunhilde al teatro Regio di Torino, Corti, Lucacewska e Toni; i signori: Avediano, Brethoff, Scarneo, Galardi.

Direttore d'orchestra il maestro Vanzo.

Il ballo *Sport*, che è alle prove da circa un mese, andrà in scena in gennaio.

I figurini dell'Edel sono circa quattrocento.

Il ballo avrà la durata approssimativa del-l'*Excelsior* e occuperà, fra ballerine, ballerini, tromagnini, comparse, ecc., circa settecento persone.

Un grande cartone artistico. — Il nostro valente pittore prof. Paolo Guidano ha avuto un'incarico che dimostra quanto sia apprezzata l'opera sua, e che egli eseguì con una bravura pari alla sua modestia. Si tratta del finestrone della chiesa del Sacro Cuore di Maria che l'architetto conte Ceppi sta costruendo a San Salvario. Questo finestrone sarà veramente artistico, e vetri colorati, come si usava nei vecchie basiliche, e rappresenterà l'Assunzione di M. V. Ora il Guidano ha disegnato questo soggetto su di un enorme cartone, e lo ha esposto nel salone dell'Accademia Albertina.

Fra pochi giorni verrà spedito a Perugia, dove il prof. Moretti lo riprodurrà con vetri colorati.

L'opera d'arte è mirabilissima, sia pel sentimento che la pervade, e sia per la composizione e il disegno. La Madonna ha un'espressione dolcissima, e tutti gli angioli che le stanno intorno sono modelli di bellezza e di soavità. La loro distribuzione sul quadro è armonica, il disegno onde sono resi a chiaroscuro è squisito, i valori giustissimi.

Innumerevoli sono le figure nel quadro, e tutte sono più grandi del vero. Ciò per dire quanto sia grande il cartone, e quali difficoltà di composizione abbia dovuto superare il Guidano. *g. f.*

Circolo degli artisti. — Il termine utile per la consegna delle opere d'arte dell'annuale Esposizione, è il giorno 31 corr., e non il 20 come fu erroneamente stampato.

Reale Accademia di medicina di Torino. — Seduta del 27 novembre; presidente Mo.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta antecedente e data comunicazione delle memorie venute in dono, fra cui segnala la versione tedesca fatta dal Kunz-Krause, di Losanna, del 1° volume dal lavoro del socio prof. Quaresta: « Introduzione allo studio degli alcaloidi con speciale riguardo agli alcaloidi vegetali ed alle ptomaine. »

Il prof. Negro legge una sua elaborata memoria sulle « Ricerche istologiche sulla struttura del Sarcolemma delle fibre muscolari striate. »

Il dott. Buscalione in seguito con figure esplicative riferisce i risultati delle sue ricerche sulla moltiplicazione nucleare.

Il segretario generale: L. Bruno.

Un concerto di danze figurate. — Non sapremmo come chiamare altrimenti l'inaugurazione di una serie di riunioni per l'insegnamento delle danze figurate che terrà il maestro cav. Galimberti, autore di tanta e fortunata musica di danze, fece nella sala Marchisio.

Con'è noto, il maestro Galimberti vista la piega che ha preso la moda nelle stazioni nelle serie le danze figurate, oltre averne composta della musica originale, ha studiate le figurazioni ed ora cerca di farne propaganda.

L'editore Ricordi di Milano ha pubblicato la una sola volta, la bellezza di trenta danze figurate del Galimberti; ed ora attende alla pubblicazione di altre venti dello stesso autore, il quale, evidentemente, ha una vena inesauribile.

Ieri sera adunque il maestro Galimberti aveva davanti a sè un pubblico elettissimo di gentili signore e signorine, di mamme compiacenti verso le figlie, e di giovani della buona società, cui dapprima spiegò lo scopo della sua iniziativa e l'ordine che intende osservare; quindi fece eseguire alcune delle sue danze, insegnando agli intervenuti i passi, le movenze, ecc.

Così imparò la *Mosko*, assai nuova danza, che è una graziosa polca, e l'*Orientale*, la cui musica è assai bene adatta alle figurazioni, che agevola in modo particolare. Le molte copie la impararono facilmente.

A Torino è la prima volta che si vede un simile genere di riunioni, e dall'indole della prima, e dall'identa stessa del loro scopo crediamo altrettanto. Gli è certo intanto che nel prossimo carnevale nelle grandi sale da ballo alla moda si farà largo posto alle danze figurate come *Dancing*, *Bakelmaker*, *Senses*, *Spagnola*, *Montenegrina*, *Fiorentina*, *Orientale*, *Mishe Espagnole*, *Louis XV*, *Moska*, *Mexicaine*, ecc., ecc.

« **Il Tiratore italiano** » è un eccellente periodico, che esce in Roma tre volte al mese a 8 grandi pagine con copertina, e discute con competenza tutti gli argomenti e le questioni attinenti il tiro a segno e le istituzioni affini.

Nell'ultimo numero doppio testè pubblicato con esemplare sollecitudine, *Il Tiratore italiano* ha un resoconto completo e preziosi del III Congresso della Società di tiro a segno, tenutosi in Pisa, tra il 22 e 26 novembre.

All'egregio direttore cav. A. Magagnini le nostre congratulazioni e i sinceri auguri.

CRONACA

Per le elezioni commerciali.

Delle elezioni commerciali pochi si curano, i commercianti e gli industriali per i primi non si danno nemmeno premura di farsi iscrivere nelle liste elettorali commerciali, e se vi si sono iscritti, il giorno delle elezioni trovano sempre di avere altro a fare, oppure si dimenticano dell'ufficio e del diritto loro.

Eppure le Camere di commercio hanno attribuzioni assai importanti, hanno anche dei bilanci di un certo rilievo, e potrebbero rendere segnalati servizi all'industria ed al commercio.

Non vogliamo fare i brontoloni e gli ipercritici: riconosciamo che la Camera di commercio di Torino sia una delle meglio costituite e abbia recato qualche vantaggio; ma nessuno vorrà negarci che non sia un Corpo elettivo perfetto e che non possa fare o rendere molto di più.

La elezione e la costituzione delle Camere di commercio sono ancora rette dalla legge del 1862. Una legge di 34 anni fa è troppo vecchia per soddisfare ancora ai bisogni moderni. Si sono rifatte e rinnovate già più volte le leggi elettorali amministrative e politiche; mentre fondamentalmente il Comune, la Provincia e lo Stato sono rimasti sempre gli stessi. Figuriamo se non sarebbe da rifondere e rifare una legge che riguarda la rappresentanza dell'industria e del commercio! di quell'industria e di quel commercio che han fatto tanti progressi, anzi si sono addirittura cambiati *ab imis*!

Adunque una correzione completa e una riforma generale sono necessarie per le Camere di commercio; e da molto tempo si aspettano, da molti anni si promettono. Bisognerà pure che vengano un ministro e un Governo i quali si pensino sul serio e un bel giorno abbattano per rialzare.

Gli elettori son troppo ristretti, e le Camere rappresentano troppo poca cosa. Le Camere di commercio hanno al più 21 membri; le minori ne hanno appena 9. È impossibile con questa ristrettezza che esse rappresentino i varii interessi commerciali e i multiformi aspetti delle industrie. Sono invece diventate circonscrizioni di piccoli interessi e di confini assai limitati, in cui si sfogano e si acuiscono alcune ambizioni personali. Per questo gli elettori commerciali sono scarsi, e quelli che votano son più scarsi ancora. Votano per lo più i candidati e gli amici loro personali.

Intanto a ogni scadenza, i membri scadenti potendo essere rieletti, essi formano fra sè una lega di mutuo sostegno e puntellamento; ognuno degli scadenti fa il patto col collega e compagno di fortuna: — aiutami ch'io t'aiuto! — dammi i voti da' tuoi amici, ch'io ti do i voti degli amici miei! — E così si perpetuano nelle stesse persone le rappresentanze commerciali, e la chiesuola si rinsalda e si rinforza.

Torniamo a dire: occorre rifare e riformare, e portare anche nella Camere di commercio un po' di vita nuova.

***

Ma frattanto che aspettiamo il nuovo tiriamo il miglior partito che possiamo dalla costituzione vecchia.

Se gli iscritti nelle liste elettorali commerciali andassero tutti a votare, si potrebbe fin da ora immettere nella nostra Camera di commercio un soffio di aria nuova; correggere alcuni vizi innati, e compiere tradizioni e camarille antiche.

E una delle prime camarille da rompere è quella dell'ignoranza. Parrà che parliamo crudamente, ma così è, e non sappiamo e non vogliamo trovare termini blandi e peccati pericolosi.

I nostri maggiori commercianti antichi han fatto dei molti denari in breve tempo, con una grande praticaccia, col motto « *così faceva mio padre* », con una certa avvedutezza e furberia, spesso con più fortuna che merito, ma con poca istruzione. Oggi la maggior parte di questi ingredienti non bastano non valgono più a fare il buon commerciante o industriale. In tempi tranquilli e ordinari, senza movimenti fortunosi e senza rivoluzioni nazionali, se non si è intelligenti o istruiti non si vincono più le concorrenze e non si fanno più le fortune oneste e meritate.

Dunque primi requisiti d'un buon commerciante e industriale debbono essere: onestà e sapere.

A maggior titolo debbono essere onesti e istruiti i rappresentanti del commercio e dell'industria.

Ebbene, non facciamo nomi, fra i nostri consiglieri commerciali non facciamo neanche distinzione d'onestà, ma francamente possiamo bene far distinzione fra istruiti o meno. E di meno istruiti ne sono ancora troppi.

Pensiamo adunque a rialzare ancora un pochino il livello intellettuale della nostra Camera di commercio.

Dove non v'è intelligenza, comprendiamo che primeggi la segreteria, onde i lavori e le relazioni della Camera di commercio escono troppo spesso dalla medesima penna, colle medesime idee, cogli stessi preconcetti.

Gli è per ciò che noi accogliamo volentieri un nome nuovo, quello dell'ing. **Corradino Sella**, che rappresenta un'industria importante, una coltura superiore, una pratica amministrativa di grande valore. Nessun elettore commerciale vorrà dimenticare questo nome che darà lustro alla nostra Camera di commercio.

A questo nome possono fare bella corona quelli dell'avv. *Edoardo Giretti*, intelligentissimo e unico rappresentante dell'industria serica, giovane pratico e colto scrittore come pochi — e il nome dell'avv. *T. Rossi*, intraprendente e intelligente industriale — del cav. *L. Rabbi*, benemerito per l'attività, il buon senso e lo studio delle questioni commerciali — dell'ingegnere *V. Selopis*, che rappresenta con amore e istruzione un'industria speciale — del cav. *B. Bona*, uno dei *gran papà* della industria laniera — e del cav. *Giacomo Bey*, industriale noto per elevatezza di carattere e d'ingegno.

Fra i nomi nuovi accettiamo anche quello del signor **Angelo Rapetti**, che ci diamo attivo, esperto e adorno di buone qualità intellettuali.

Crediamo così coi nomi degli scadenti cavaliere *G. B. Serralunga* e cav. *Celestino Bellia* di aver completata una discreta lista dove sono ancora otto su dieci gli eletti e due i nuovi eligendi.

Avremmo ancora voluto raccomandare altri candidati, come il *Valenzano* o il cav. *Gregorio Rota*, che creò l'industria laniera a buon mercato. Ma non potendo includerli nella lista dei 10 da eleggere, li raccomandiamo a chi voglia sostituirli ad altri candidati meno accetti.

L'importante è che il ceto commerciale si muova e voti con criterio illuminato. E noi questo raccomandiamo vivamente e sovratutto.

La Società *Cacciatori Ruschiana*, nell'adunanza tenuta la sera del 1° corrente mese, deliberava all'unanimità di proporre per le prossime elezioni commerciali la rielezione di tutti i membri scadenti, ed al posto resò vacante per il decesso avvenuto del signor Peyrot, veniva all'unanimità proclamata la candidatura del sig. Valenzano cav. Emilio.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Le facilitazioni daziarie e ferroviarie.

La Giunta municipale di Torino ha autorizzato l'introduzione in città, a dazio sospeso, dei materiali destinati alla costruzione degli edifizi dell'Esposizione, ed è questa un'agevolezza che la benemerita Giunta reca alla riuscita della Mostra.

Quanto prima saranno impartite le opportune istruzioni al riguardo agli Uffici daziari municipali.

Le Società delle strade ferrate Mediterranea e Adriatiche hanno già stabiliti sensibili ribassi da accordare a favore dell'Esposizione nostra. Le facilitazioni ferroviarie, concesse in varia misura, si estenderanno sino al 70 0/0 (comitive operaie).

Nuove proposte dell' « Allgemeine Elektricität Gesellschaft »

L'ing. Kunze, a nome e per conto della *Allgemeine Elektricität Gesellschaft*, di Berlino, ha indirizzato al nostro Consiglio comunale le seguenti modificazioni alle proposte contenute nel capitolato precedentemente presentato.

A. — 1° La domanda di concessione, prima fatta per anni 35, viene ridotta ad anni 30.

2° Il canone annuo di L. 1200, prima offerto per ciascun chilometro di linea nel perimetro interno servito colli accumulatori, viene offerto ed esteso indistintamente ed annualmente a tutte le linee, anche se servite colla conduttura aerea e per tutta la durata della concessione.

3° Viene la proposta di adottare il sistema per accumulatori nel perimetro esterno, quando invece il Consiglio comunale decidesse l'adozione del sistema « a conduttore aereo », per tutte le nuove linee interne ed esterne, come venne consentito alle due Società già esistenti, l'*Allgemeine Elektricität Gesellschaft* riduce e limita la sua domanda di concessione ad anni ventiquattro, tenute ferme sempre il canone annuo di L. 1200 per tutte le linee indistintamente.

B. — Qualora il Consiglio comunale decidesse che la concessione delle nuove linee tramviarie debba subordinarsi al trasporto di forza motrice per usi industriale, il sottoscritto, a nome e per conto della Società richiedente, dichiara formalmente che:

« L'*Allgemeine Elektricität Gesellschaft*, anche entro il vincolo di una speciale cauzione, e nel termine ed alle condizioni da fissarsi dal Consiglio comunale e da chi per esso, d'accordo colla Società, si obbliga di mettere a disposizione degli industriali del Comune di Torino la forza elettrica di quattrocento cavalli. »

L'apertura di due nuovi educatorii della « Scuola e Famiglia ». —

Questa istituzione, che è una delle forme migliori dell'odierna provvidenza sociale, comincia ancora due soli educatorii, in cui ricevere i bambini poveri fuori dell'ora della scuola, e far sì che non vengano traviati dall'ozio e dal mal esempio della via. Urbano, grazie alla carità cittadina, tanto larga quanto intelligente, questo numero si è raddoppiato.

Ieri, infatti, ebbe luogo l'inaugurazione di due nuovi educatorii. Uno alla Scuola Buoncompagni, via Galvani, il, l'altro, di bambine, nella Scuola Po, in via Barolo.

Toccante fu ripetutto la cerimonia dell'inaugurazione alla Scuola Buoncompagni. Il direttore cav. Borgna rivolse poche e sentite parole ai bambini e a tutti gli insegnanti della Scuola, che colle signore ispettrici erano, con gentile pensiero, intervenuti.

I bambini delle classi 4ª e 5ª rallegrarono la festa con dei canti molto bene intonati.

Il locale della Scuola Buoncompagni è meravigliosamente addattato, con aula ampie, bene illuminate, lavatoi appositi, e una camera pel lavoro manuale, come forse non esiste altra in Torino. Essa ha, difatti, 12 banchi da falegname e tutti gli arnesi occorrenti per 12 piccoli falegnami.

Tutto questo era stato preparato dal cavaliere Borgna, che ha fatto lunghi viaggi in Savoia, in Francia, in Isvizzera per studiare i metodi più moderni del lavoro manuale e che ha trasportato qui una vera piccola scuola svedese.

Contemporaneamente ha avuto luogo l'inaugurazione di un altro educatorio, che è il primo istituito per le bambine, nella Scuola Po, di cui è direttore il cav. Moschetti. È vera tutta una raccolta di pavari visini contenti e curiosi.

I bambini raccolti in questi due nuovi educatorii sono 140.

Sappiamo che son pervenute da varie parti sottoscrizioni e cattinelle, ma non sono sufficenti: perciò la « Scuola e Famiglia » fa appello per raccogliere elargizioni di questi due materiali di prima necessità. Chi vuole offrirli può rivolgersi direttamente alle scuole.

Partenze. — Ieri partirono alla volta di Roma, il senatore Faldella e i deputati Peroni, Gianolio, Lanzetti, Curiana-Mayneri e Casana.

Il Conte di Torino. — Ieri mattina, nella sala del gran rapporto del reggimento *Roma* cavalleria, il colonnello Tommasi fece la presentazione regolamentare agli ufficiali di S. A. il Conte di Torino, testè promosso a tenente-colonnello e trasferito dal reggimento *Piemonte Reale* al reggimento *Roma*.

Stamane, col diretto di Milano delle 6,55, S. A. è partito da Porta Susa per Vercelli, allo scopo di congedarsi dal suo antico reggimento.

Domani mattina, poi, nella caserma di via della Zecca, verrà fatta la presentazione ai sott'ufficiali. La presentazione all'ufficiali reggimento venne rinviata ad altro giorno.

Ancora per gli esami elettorali. — A rettifica dell'avviso pubblicato ieri, siamo pregati di annunziare che gli esami elettorali presso la Pretura del VII Mandamento (Borgo Dora) proseguiranno nel corrente mese a precisamente nei giorni 6, 20, 27, alle ore 20,30 e nel giorno 12 alle ore 19,30.

Un nuovo ufficio postale succursale a Torino. — Per disposizione del Ministero delle poste e dei telegrafi, col giorno 16 corrente mese, verrà aperto in piazza Lagrange, N. 1, un nuovo ufficio postale succursale, annesso a quello telegrafico lì già esistente.

BORSA di TORINO — 3 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio 96 05.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	104 45 — 104 55	— — — —
Svizzera — 5	103 17 1/2 104 27 1/2	— — — —
Londra — 4	25 93 — 25 41	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	breve 123 55 — 123 65	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a condizioni fisse ed in conto corrente*) 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 dicembre. — Relativamente calmi questa mattina; per la Rendita non abbiamo assecondato la gesta di Parigi, malgrado nella contrattazione, e dopo alcuta la relativa resistenza del cambio a 104 50.

Quanto corso del Francia realmente non si è potuto constatare, poichè stamane il mercato del cambio, che procede sempre in forma anormale e degna di radicale modifica, in quanto riguarda il modo di quotazione, era come abbandonato.

Mancando i compratori, si fece qualche vendita sulla media prima che fosse stabilita; poi, così ad occhio e croce, tenendo conto delle offerte di Milano e Genova si fissò, come detto, a 104 50.

Tornando al mercato dei valori, diremo che questi rimasero molto sostenutamente sospesi, dando luogo a pochissime contrattazioni su corsi assai moderati.

Si è spinto molto la Rendita sì ora parrebbe spettare ai valori di mettersi in movimento; sembra invece che le disposizioni non siano tali, e che per poco l'Italiano reagisce anche i valori perderebbero facilmente più di quel poco che hanno guadagnato

Rendita c. 97, 98 95.
Rendita f.c. 97 92 1/2, 97 97, 97, 97 95.
Rendita 4 1/2 p. c. sotto 100.
Rendita 4 1/2 f. c. 103 05

Tentato suicidio o disgrazia? —

Ieri, verso le 13,30, alcune persone che passavano in via Arsenale, quasi allo sbocco del Corso Vittorio Emanuele, assistettero ad uno spettacolo raccapricciante.

Un uomo era caduto dal tetto della casa N. 64 nel versante che dà verso la via.

Il disgraziato si era aggrappato disperatamente alla grondaia e tentava di tenersi fermo; ma, dopo un istante, gli mancarono le forze e rotolò giù come un bolide.

Per fortuna nella caduta il poveretto non si era staccato dal muro, per cui, invece di cadere fin giù nella strada, si fermò sopra un balcone del terzo piano.

Il cav. Ostorero e altre persone si affrettarono a soccorrerlo come meglio seppero; poscia, per mezzo di due guardie municipali, il disgraziato fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

Pare che si sia prodotte delle gravi lesioni interne.

Il poveretto è certo Castagneri Michele, di anni 26, *facchino* pubblico.

Egli non aveva nulla da fare sul tetto della casa, per cui si ritiene che egli abbia voluto suicidarsi.

Un cadavere fu trovato ieri nelle acque del Po, presso Chivasso. Lo sconosciuto ha barba e capelli neri, veste poveramente, e porta al braccio una borsetta vuota. Dimostra all'apparenza l'età di 45 anni, ma è però in istato di avanzata decomposizione.

Tentato furto. — L'altra sotto i ladri, muniti di una leva, scassinarono il portone d'entrata della casa N. 36 di via delle Orfane. Penetrati nel cortile, tentarono poi di aprire una porta che dà nei locali del caffè tenuto dalla signora Peretti Laura, ma forse perchè disturbati abbandonarono l'impresa.

Un ragazzo avventato e un bravo cocchiere. — Verso le 9 di ieri, il ragazzino Rasta Augusto, d'anni 8, abitante in via Marsigli, 32, uscendo di corsa dalla porta di detta casa, sedè a dar di cozzo in un carallo del carrozzone tramviario N. 51 della Società Torinese, condotto dal cocchiere Viotti Francesco. L'animale, spaventatosi, fece uno scarto ed il ragazzino cadde sul binario, ove pel tiro essere schiacciato, se il bravo cocchiere non fosse stato pronto ad arrestare energicamente cavalli e veicolo, così che il piccino potè uscire da sotto le piattaforme anteriore sano e salvo.

Il dottor Vercino, che si trovava presente, visitò il ragazzo, che, non avendo riportato male, alcune foggi.

Il cocchiere fu elogiato vivamente dai presenti.

Donna investita. — Ieri, in via Nizza, una guardia civica trovò steso a terra come corpo morto, il ragazzo Berutti Giovanni, d'anni 15, abitante in via Pio V, N. 8, ubbriaco fradicio per soverchie libazioni di sostanze alcooliche. Fu portato di peso alla sua abitazione.

Chi ha smarrito una capra? — Come avviene che si possa smarrire una capra? Neppure, ieri, nel pomeriggio, i ragazzi Pecchiolino Bernardo e Merlino Giovanni, abitanti il primo al N. 22 ed il secondo al N. 18 di via Chivasso, rinvennero una capra con collare in cuoio; ora il Pecchiolino la tiene a disposizione del legittimo proprietario.

I mendicanti arrestati ieri dalle guardie civiche e accompagnati alla Questura per gli ulteriori provvedimenti salgono a nove.

PICCOLA CRONACA

Colonie alpine pei fanciulli poveri. — Assemblea il 4 dicembre, alle 15, (via Arsenale, 21), per vari argomenti, fra cui la nomina delle cariche sociali, in caso di seconda adunanza, si farà il 19 dicembre.

Palestra Rietori. — Giovedì 2 corrente, alle ore 20,30, avrà luogo, per cura dell'Unione Filodrammatica G. Toscanini, un trattenimento drammatico-danzante, in cui è compreso il bozzetto del signor Carlo Bregoli: *La virtù dei contrasti*, che già ebbe a quella palestra buona accoglienza, e la farsa: *Una gallina rifiuta di cantare*.

La **Società di mutuo soccorso fonditori in ghisa e bronzo** concede una amnistia agli esoci alle condizioni: età non maggiore di anni 45; nessuna tassa d'ammissione; sorteggio di mesi sei e visita medica. Tempo utile tutto il 20 dicembre p. v.

Società Borgo San Donato. — I soci sono pregati di trovarsi all'adunanza sabato 5, alle 21, per trattenersi di ottobre e Commissione per le elezioni della nuova direzione.

Circolo Mosaicico Libertà Universitaria. — Domenica, 5, alle ore 15, nell'aula Vincenzo Troya, inaugurazione del terzo anno sociale con una conferenza del prof. V. Ferrari sulla *Carta di Carlo Emanuele I*.

Lega contro la pornografia. — Riunione, alle 20,30, in via Rosina, N. 2, adunanza plenaria dei soci patroni, benefattori e aderenti della Lega contro la pornografia.

I soci sono autorizzati a condur seco le persone adulte delle loro famiglie.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Domenica prossima, 5 dicembre, avranno luogo le elezioni alle cariche sociali dalle ore 10 alle 16. Verrà quindi proclamato l'esito della votazione.

Associazione di M. S. degli subalterni. — Domenica, 5, alle 14, adunanza per le elezioni annuali dei cinque consiglieri scadenti.

Società degli impiegati. — Domani, 4, alle ore 20,30, l'ingegnere G. Ferria darà lettura del progetto di un nuovo ponte in lamiera od cemento e granito di metri 27 di luce, da costruirsi in sostituzione dell'attuale ponte Maria Teresa.

Unione Società parrucchieri Torino. — Assemblea straordinaria per stasera, alle ore 21, nel locale sociale, per importante ordine del giorno.

La Vittorina ne. — Assemblea pei soci della due sezioni stasera, alle ore 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 2 dicembre 1896.

NASCITE 21: nati maschi 10, femmine 11.

MORTI: Terre Giacomo, d'anni 50, di Torino, pensionato municipale, via San Tommaso, 37.

Banudi Isolina collegiata prof. Casimiro, id. 66, di Ulrig Maddalena, sacerdote, via Mercanti, 17.

Martino Carlo, id. 57, di Saluggia, negoziante, via Garibaldi, 24.

Boccardo Giuseppe, id. 27, di Torino, macellaio, via Giulio, 2.

Bertiglia Virginia n. Rocco, id. 58, di Torino, contadina, stradale Superga, 66.

Cozzi Giovanna Elvira, id. 19, di Torino, scolara.

Sacco Giovanni, id. 75, di Genova, agiato.

Marisanpo Giuseppe, id. 69, di Vigone, contadino.

Cardano Giuseppe n. Gradella, id. 26, di Alessandria.

Cerrato Gioachino, id. [illegible], di Torino, [illegible].

Franca Marianna, id. 50, di Lozzia, cucitrice.

Richiero Giacomo, id. 47, di Carignano, portinaio.

Viglietti Anna Domen. Maria, id. 39, di Tor

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (67)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL

In quel momento Valterre si sentiva schiacciato sotto il peso della responsabilità, che non poteva più dimenticare. La miseria e la morte su una donna che aveva avuto il solo torto di credere alle sue promesse, ai suoi giuramenti, la mala condotta di un giovane nato da lui, vilmente abbandonato, esposto a tutti i travisamenti..... Ah! ma dove era dunque il suo coltello? Coll'occhio fisso sull'acqua verde, dalle di un cigliono, egli credeva distinguere nella profondità fantastiche l'ombra di Lisetta, ombra pallida, ma bella, che gli rivolgeva un affascinante sguardo, splendente d'angelica pietà. I suoi lunghi capelli biondi striscivano sotto l'acqua che, rigirando, la avvolgeva come in un manto leggero, attraverso al quale si scorgevano le sue bianche spalle, il suo seno, le sue braccia. Egli rivedeva sulla sua bocca il dolce e malinconico sorriso che qualche volta la aveva visto nel tempo dei loro amori. Gli pareva che ella ondeggiasse quasi alla superficie dell'acqua e che gli facesse segno di raggiungerla, che lo chiamasse.

Il sole era tramontato, e il vento, fra i rami nudi, sulle foglie cadute che s'ammucchiavano ai suoi piedi gli pareva cantasse, unita alla voce di Lisetta, una ballata funebre, di una possia acra e affascinante.

« Vieni!..... — mormorava la voce di Lisetta dominante la voce del vento — Vieni!... dal mondo dove sono si alleggia sulle miserie terrestri; si dimentica tutto, salvo i bei giorni. Vieni a dimenticar tutto sul mio cuore che tu solo hai fatto palpitare..... vieni a riposarti nelle mie braccia.

« Il tuo abbandono ta lo perdono; tu hai sofferto e lo hai ricompreso..... Ora la miseria dei tuoi dolori è colma e, purificata dalla morte, io non mi sovvengo che dei nostri primi baci..... Vieni, vieni a riposarti nelle mie braccia!

« Non piangere, non piangere, amico; la prima vittima sei tu..... Lascia la memoria delle tue colpe e, come un fidanzato che ripudia le sue follie di gioventù o rinnega le gioie malsane del passato, vieni a colei la cui anima vergine si è richiusa sull'amore di cui l'hai inondata..... Vieni! vieni! ti amerò eternamente..... Vieni a riposarti nelle mie braccia!.....»

Inerte, come soffocato, Mario non riusciva a scuotersi dalla sua allucinazione, che gli dava la visione netta dell'ombra d'Elisa nell'acqua del fiume. Adesso l'ombra lentamente si sprofondava nella massa liquida, pareva, poco a poco, dileguarsi.....

E il ritmo confuso mormorava sempre ai suoi orecchi:

« Vieni!..... Vieni a riposarti nelle mie braccia!.....»

— Elisa! — fece egli fuori di sè curvandosi vioppiù verso la chimera, il cui splendore andava spegnendosi, stendendo le mani, sporgendosi sull'orlo dell'abisso.....

Dall'altra parte del fiume un uomo che camminava pensieroso udì quel nome di donna, poi un grido, poi il tonfo di un corpo piombante nell'acqua, poi più nulla. Indovinando una disgrazia, quell'uomo non esitò a riflettere, saltò in riva al fiume, sciolse una barca legata ad un palo con una catena di ferro, rimase in un istante a slegarla, si slanciò dentro, gridando con tutte le sue forze:

— Al soccorso! Al soccorso! Un uomo s'annega!

Il caso, più che la sua abilità, lo portò verso il luogo dove l'accidente — il suicidio forse! — era accaduto. L'acqua rigirava con gorgoglio caratteristico. Un momento l'uomo accorso credè vedere un braccio sorgere alla superficie dell'acqua. Allora, senza riflettere altro, si lavò il sopraabito e la giacca e si tuffò.

La lotta atroce! I due uomini si afferrarono con energia frenetica che l'istinto della conservazione esasperava sì nell'uno che nell'altro; si strinsero, s'allacciarono come due piovre in una lotta mortale.

Ad un punto, quello che si ostinava a salvar l'altro si sentì libero. Era tempo; il respiro gli mancava. Con svelto movimento tornò a galla, aspirò l'aria e si rituffò, quindi, riafferrando una massa molle, oramai leggera e docile all'impulso..... un corpo svenuto o morto.

Ma senza che la barca, abbandonata a se stessa avesse seguita la corrente che la bressa faceva piuttosto forte..... Ahimè! Com'era lontana la riva!

Egli nuotava nondimeno, nuotava con tutte le sue forze, trascinando seco l'annegato, e cercando di mantenere il viso di lui fuori dell'acqua.

Ahi come era lontano! Il maledetto vento! E come quel cadavere era pesante!

Dieci volte egli si domandò se non era meglio abbandonarlo; poichè non c'era, forse, più probabilità di richiamarlo alla vita, che servirebbe di morire con lui?

Ebbene! no! Voleva compiere la sua impresa nonostante la stanchezza che aumentava, nonostante il freddo dell'acqua che, agghiacciando le sue membra, rendeva i suoi movimenti incerti, a malgrado della voce del suo cervello che gli gridava: « Lascialo! È morto! Salvati, e lascialo! »

Ma uno avvenimento lo sorprese; la vista gli si annebbiò ad un tratto, non vide più nulla attorno a sè e si lasciò andare..... Tutto era finito!.....

Una specie di dolore alla testa lo risvegliò per un istante; gli tiravano i capelli..... Chi? dei barcaiuoli che avevano intesi le sue grida e che erano riusciti a ripescarlo.

— L'ha preso, — disse uno dei barcaiuoli. — Dio! com'è pesante, aiutatemi, Antonio..... Ah! sono due!

Erano, quei barcaiuoli, due robusti giovanotti, e con tutti gli sforzi poterono tirar sulla loro barca i due corpi dei disgraziati.

— Uno dovè essere morto, — disse uno dei giovani, — ma l'altro va ancora. Facciamo presto, manderemo pel medico.

Sulla riva della gente del paese aspettava.

— Guarda, guarda, — disse una giovane donna, — la riconosco, io, il più giovane. Non è mezz'ora che egli era da me a domandarmi informazioni.

Colui che ella designava era l'uomo che si era gettato nel fiume per venire in aiuto al signor Valterre.

Aspettando la venuta del medico, il farmacista esaminava i due uomini.

— Il vecchio — disse — crede che è bell'e morto. In quanto al giovane, se si vuol tentare di salvarlo, non c'è tempo da perdere.

— Portatelo a casa mia, — disse la giovane donna, — ho il fuoco acceso. Vado a gettarvi una fascina.

E si mise a correre verso casa.

Il medico fu dell'avviso del farmacista, e, rimboccando le sue maniche, si accinse alla dura impresa di rianimare un sommerso.

Intanto che, per suo ordine, gli altri fregavano le gambe e le braccia dell'uomo svenuto, egli praticava su lui la respirazione artificiale pesando dolcemente sui fianchi, soffiandogli in bocca per rendergli il respiro.

(Continua)

Caffaro e i suoi tempi.

« Mentre a Genova, anche fra dieci secoli, nessuno « ignorerà l'atto audace e il nome di Balilla, ben pochi « conoscono oggi la vita di Caffaro. »

« Così alla pagina 29 del suo bel volume: *Caffaro e i suoi tempi* (Torino, Ufficio della Rivista Ligure, 1894), scrive Cesare Imperiale dei principi di Sant'Angelo, il quale ha dedicato studi coscienziosi, amorosi, pensosi appassionati, a quella figura che in mezzo alla tristissima tempesta del medio evo emerge nella sua Genova, ed è crociato, banchiere, uomo di Stato, mite diplomatico, annalista, novellista. Insomma di tutto, grande tutto in quell'età frammischiata e ribollente di vita!..... Caffaro, figlio di Rustico, signore di Caschifellone, appartenente a quell'aristocrazia ligure in cui, come osserva giustamente l'autore, « era così « compenetrata al paese nativo che i suoi difetti ed i suoi « pregi furono e sono tuttora quelli del popolo genovese, ed i suoi fasti e la sua gloria sono i fasti e la gloria di Genova.

« Cesare Imperiale di Sant'Angelo ha tradotto quel tempi con ampiezza tale che la figura di Caffaro quasi si perde; è tutto un dramma tumultuoso e spesso sanguinoso, fortemente e talora commentatamente scritto, tanto l'autore s'immerge delle situazioni e penetra coll'anima sua nell'anima dei suoi antichi concittadini. »

(Dall'*Illustrazione Italiana*).

(Il libro si trova in vendita presso la Libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i libraj, a L. 5.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Lezioni di lingue inglese, tedesca e francese da signorina patentata. - Si parla la Lingua inglese con la prima lezione. — Miss Black, via Venti Settembre, 47, piano primo. c 12901

Ristorante Isola d'Armida (Barriera Nizza) fondo via Cellini, rimane aperta anche nell'inverno. Camere a disposizione. c 12890

Avviato negozio mercerie da rimettere. — Rivolgersi alla Panetteria Viennese, corso Vitt. Emanuele, 61. c 13703

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Prezzo L. 3 50 franco L. 3 75. - **INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino**. 11

Regio Economato Generale di Torino

Il giorno 12 dicembre p. v., alle ore 10, nell'Ufficio del Regio Economato predetto, piazza Maria Teresa, numero 3, verranno esposti in vendita, col mezzo di pubblico incanto a partiti scritti, **numero 10 lotti di cedui e piante** ritratti dai beni della tenuta di Casanova e Molinasso, in territorio di Carmagnola, e di due altri radicati in regione Cavoretta, territorio di Vigone.

Le condizioni di vendita sono visibili nell'Ufficio predetto, e presso l'Economo locale di Casanova. 12998

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni; il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere.

Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **TORINO**, via Saluzzo, n. 20. 11932

Per rimessione dei locali e cessazione di commercio
col 31 dicembre
si terminerà la vera liquidazione dei
FLLI PANIGHETTI
Piazza Castello, 22 — Torino
con ribasso straordinario dal 35 al 50 0/0
Oliocaglierie di lusso — Mobili di fantasia — Porcellane, Ceramiche e Cristallerie — Pendole — Candelabri — Lampade — Pellitterie d'ogni genere — Bronzi — Oggetti d'Arte e Fantasia — Gioielleria e Pietre imitazione. 12849

L. D.ma CELESTINO GIUSEPPE
Avvisa la sua numerosa clientela
di avere rifornito i suoi grandiosi Magazzini di una quantità di mobili **adatti per qualunque borsa.**
Visitare i Magazzini per credere
Via Venti Settembre, 51, e via Bertola, 9
— *TORINO* —
CAMERA **in tutto** completo **in noce massiccio**, composta di: due letti gemelli con pagliericcio, due materassi crine, due tavolini da notte con marmo ed specchiera, cassa con marmo, specchiera da comò, lavabo, credenzina con marmo e luce, un armadio *(a tre uscite)* con luce e due poltrone **PER L. 450.**
PER GLI ALBERGATORI
saranno fatti prezzi speciali.
Con preavviso di 9 giorni si potrà fornire **dalle 25 alle 30 camere complete.** — La merce essendo tutta di nostra fabbricazione, sarà esclusivamente garantita. 12497
SCONTO AI RIVENDITORI.

GRANDE DEPOSITO TOSATRICI
della Casa Bariquand e Marre di Parigi
Piazza Carlo Felice, 10
TORINO
G. CAUDANO E C.
Completo assortimento da cavalli e da parrucchiere, da L. 12 a L. 8 50. — Si spediscono *gratis*, a semplice richiesta, catalogo illustrato con prezzi relativi. — Laboratorio speciale per la riparazione e l'arrotatura di qualsiasi sistema di tosatrici. — **Rasoi, coltelli e forbici** d'ogni genere. — Deposito generale **pietre mole** di ogni qualità e dimensione. — **Ingrosso e dettaglio.** — Sconto molto conveniente ai rivenditori.

OFFICINE ELETTROTECNICHE
CARMAGNOLA ED AMBROSETTI
Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino
Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1/2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7674

TERMOSIFONI PORTA
Il migliore sistema per riscaldamento di appartamenti piccoli e grandi

Si eseguisce l'impianto in pochi giorni. 12385
C. B. PORTA e C., via Cellini, n. 18 — TORINO.

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare al presente. 12237
Rivolgersi all'Officina **EMILIO ANSALDI**, via Ponte Mosca, 40.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ. Gall. Vitt. Em., n. 2-4-6, MILANO, via Galliera, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT.
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. — Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc. 1159 M

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO
Alle spedizioni per parco postale aggiungere cent. 80 — Si vende profumata ed inodora e non a peso ma in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglie grandi a L. 3 50. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, P. Zopegni, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 16; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 36; coniugi Dosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 13; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. E. 98 e 66. 5 bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

WATERPROOFS
IMPERMEABILI INGLESI
Ricco assortimento per
BORGHESI e MILITARI
sempre pronto
BENDER & MARTINY
TORINO
Via Maria Vittoria, nn. 4 e 6.

IMPERMEABILI *foggia* **PASTRANO**
Tessuti fantasia da Lire 27 a Lire 80.
Cachemire bleu-indaco a Lire 29,50.
IMPERMEABILI *foggia* **PIPISTRELLO**
Cachemir bleu o noce . . . L. 27
Cachemir doppio collo velluto » 34
IMPERMEABILI *foggia* **MACFERLAN**
Cachemir bleu o nero . . . L. 31,50
Cachemir doppio collo velluto » 38,50
IMPERMEABILI *per* **SIGNORA**
Tessuti fantasia da L. 18 a L. 65. 12502

GALOCHES & SNOW BOOTS, qualità Russa - (Soprascarpe con panno).

MONJTEUR DES RENTIERS Passage Saulnier, n. 25 à Paris
3 fr. par an (12e année) Paraît le Dimanche (16 pages)
Revue de la Bourse. Tirages. Coupons. Renseignements et Conseils sur toutes les valeurs. Envoi **gratis** pendant 1 mois sur demande affranchie. 12604 M

Pel Santo Natale
PRESEPI
con capanna smontabile e figure in legno verniciate:
Num. 1. Pezzi 18 figure di centimetri 14 d'altezza L. 12
» 2. » 22 » 17 » » 18
» 3. » 24 » 23 » » 32
» 4. » 28 » 25 » » 40
» 5. » 25 » 30 » » 75
Le stesse figure in **legno sfaccettato** imitante il panno:
Num. 6. Pezzi 20 figure di centimetri 12 d'altezza L. 20
» 7. » 20 » 29 » » 35
Tutti i suddetti pezzi si vendono anche separatamente
BAMBINI CERA da L. 0 50 a L. 30 cadauno.
Per l'ALBERO DI NATALE
assortimento guernizioni, pinzette, porta candele e candeline.
D. MONDO 5, Via Ospedale, 5 TORINO 13044

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO
Grande assortimento
CAPPELLI per signora e signorina, da L. 3 50, 5, 7 ed oltre.
Specialità per Spose e per lutto
EMPORIO
Velette, Piume Nastri, ecc.
Fabbrica tintura e rimodernatura
CAPPELLI FELTRO
Spedizione posta immediata
MAGALLI E.
TORINO 10777
Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO
Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid.
Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

PACCO CAMPIONE N. 4
Preparato
in occasione delle Nozze
SAVOIA-PETROVICH
valore L. 40
per sole
LIRE 10
spedito alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, **Milano**, tutti ricevono:
1. Taglio di 6 metri di flanella altezza m. 0,60, sufficiente per un vestito da signora, oppure 3 metri di cheviot alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Una coperta di reps per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 1,20 × 1,20, oppure una camicia di lana.
5. Un coppabusto di lana con maniche o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
6. Un copribusto di lana con maniche o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7. Bodici ricchetti filo bianco o nero Jard oppure una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio articolo novità, inalterabile come l'argento.
9. Formaglio in alluminio e 2 bottoni per polsi.
10. Agenda con 25 agli assortiti.
11. Un anello nero americano con diadio brillante.
12. Un pistione con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia-Petrovich.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Spedizione contro assegno, coll'anticipo di sole L. 1. — Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4 modificato. 12580 M

INCISORI-DISEGNATORI
Quattro splendide tavole grandi riprodotte in cromo e cartoncino, L. 12. Grande deposito studi d'ogni genere. Ditta Bocca, via Santa Teresa, N. 11. 12269

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
Tipi costanti, squisiti, limpidissimi, di perfetta, inalterabile conservazione, GARANTITI CHIMICAMENTE GENUINI.
PREZZI per damigiana di 15 o 25 Kg.

AA - EXTRAFINO	L. 2 —	al Kg. peso netto
A - FINISSIMO	» 1,80	
AB - PAGLIARINO	» 1,60	

Per barlotto di 50 Kg., ribasso di 50 centesimi
Per fusto di 100 Kg., ribasso di 25 centesimi } al Kg.
Per botte di 200 Kg., ribasso di 50 centesimi
Per damigiana di soli 10 Kg., supplemento di L. 1.
Per tutte le spedizioni nell'alta e media Italia la merce viaggia sino alla stazione ferroviaria del compratore a spese ed a rischio della Casa.
Recipienti gratis. — *Pagamento contro assegno alla Ferrovia.*
Pacco postale di 4 Kg. netti: AA, L. 10 - A, L. 9,25 - AB, L. 8,50 - Tutto compreso - Porto pagato - *Rimesse anticipate con cartolina-vaglia.*
Campioni gratis e franchi contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: 15
AGNESI e GIACCONE, produttori d'olio d'oliva - **ONEGLIA** (Liguria).

FILIALI

TORINO, via Roma, 2, ang. via Caccia Reale.	
Milano	Via San Paolo, 8.
Id.	Corso Vittorio Emanuele, 5.
Biella	Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Novara	Gran Torino (ang. via Bianchini).
Casale 2°	Piazza Rattazzi, 14, casa Dalle Valle.
Id.	Fuori Dazio, Porta Roma, casa Britto.
Vercelli	Via Rialto, 9, casa Gualino.
Id.	Fuori dazio, P.ta Torino, casa Valentino.
Alessandria	Corso Roma, 8 (casa Testore).
Cuneo	Piazza Vitt. Eman., 16 (palazzo Cassia).

Alle filiali si vende all'ingrosso ed al MINUTO.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
con annessa Scuola Normale pareggiata
Barriera di Francia-Torino.

Si notifica essersi reso vacante il posto di Maestra interna di lavori donneschi.

Le aspiranti dovranno presentare possibilmente in persona le loro domande **non più tardi del 10 dicembre p. v.** alla Segreteria della Direzione (via Monte di Pietà, 23, p. 1°), che le riceverà tutti i giorni, non festivi, dalle ore 9 alle 11 oppure dalle 14 alle 16.

La dette domande (in carta bollata da cent. 60) devono essere corredate dei documenti che seguono:

a) Atto di nascita legalizzato, dal quale risulti avere l'aspirante età non minore di anni 21, nè maggiore di anni 30;

b) Fede di battesimo;

c) Stato di famiglia contenente particolareggiate indicazioni circa le persone che la compongono;

d) Patento di Maestra elementare di grado superiore e tutti quegli altri documenti che la aspirante ritenga atti a far prova della speciale sua abilità per l'insegnamento dei lavori donneschi;

La scelta della Maestra sarà fatta dalla Direzione, fra le aspiranti di sana e robusta costituzione fisica, per doppio grado: prima in base ai titoli presentati, quindi per esami.

La Maestra nominata godrà dell'assegno annuo di lire quattrocento, oltre il vitto e l'alloggio; dovrà sottostare all'esperimento di un biennio ed assumerà il servizio col 1° gennaio 1897.

Torino, 19 novembre 1896. 12616

Il Presidente SEVERINO CASANA. — *Il Segretario generale* ERBA.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru accorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ventilli, pompe centrifughe, ecc. 503

PIASTRELLE per PAVIMENTI
alla marsigliese da L. 1,30 a L. 1,70 il mq.
Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 6178

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti o freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 37 — Torino. 6673

LEGNA DA ARDERE
prima qualità - faggio e rovere stagionata e tagliata corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare calorifori.
Prezzi limitatissimi — Servizio a domicilio.
M. VALPERGA, via Venti Settembre, 18, **Torino.** 12324

Presso i signori
GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 *bis*
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 11295
Olio fegato di merluzzo.

Antico Magazzino di
STUFE
G. B. ASTORE E GRAGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.
Premi ristrettissimi.
Messa in opera *GRATIS.*
Vendita di Mica per stufe americane. 11523
Cataloghi a richiesta

Deposito di carbone antracite vera inglese.
Via Maria Vittoria, 27, Torino

GUADAGNO
esteso e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1198 M

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vernice, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Prasch, Milano.** 41

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 2 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 6

PAOLA GARIGLIO
Maestra levatrice
via Porta Palatina, 17, piano 2°, tiene pensionati per partorienti a prezzi modicissimi. — Pensione da L. 60 mensili in su. Assistenza al parto L. 40. c 13054

Casa di salute del dottor Paschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 2193

Cercasi alloggio
di 4 o 5 vani, con balcone verso corte e strada, nel centro di Torino. Gas ed acqua potabile. Non più alto del 3° piano.
Offerta **col prezzo** alla Cassetta 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 23, piano 3°. c 10181

Piazza Solferino, n. 3
Affittansi subito vasti locali al piano terreno verso piazza e via Genova, con sotterranei; per aprile venturo quello ora occupato da negozio in bicicletta. 200

Occasione favorevole
PALAZZINA
con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, vendesi in Torino. Mora al pagamento.
c 12993 *Not.* TORRETTA.

Casa da vendere
del reddito di L. 1000, sita nel borgo San Salvario. — Rivolgersi al notaio Ferraris, via Arsenale, 14. 12711

Occasione.
Vendonsi a prezzo conveniente due vetture *Brougham e Mylord*. — Rivolgersi al sig. CRESSIO, via San Massimo, 40, Torino. c 12076

Da vendere o da affittare
Segheria in Mazzè
(CALUSO)
con salto d'acqua ed impianto di macchine a vapore.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio Ingr.e e geom.e
Fratelli VACCARINO
TORINO — Via Cornalia, n. 22. 12672

TERRENI fabbricativi per **impianti** industriali e case operaie, entro cinta, presso la Barriera di Valdocco, adiacenti al grande *Ospizio Rota*. Lotti da 2 a 20,000 m. q. Mastrazza facile. Viabilità perfetta. — Notaio Turelli via S. Agostino, 30, Torino. 12479

CHIUNQUE
avesse oro, gioie o biancheria ed anche
Polizze del Monte Pietà
e voglia disfarsene, vada in
via Finanze, 9.
Potrà vendere a prezzi vantaggiosi. 10074

Giovine tedesco
versato tutti rami commercio, offresi ove serali abbigare corrispondenza Casa importante. Pretesa assoluta. — Scrivere: Abilità, Ferrara posta. c 13017

AGRICOLTORI
Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 5, Milano. 12517 M
Abbonamento con premio L. 4.

Spessissimo *i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, mancanza d'appetito*, ecc., hanno origine dall'**anemia** (malattia del sangue) o dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La *noia*, la *sopita di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia**. Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Pacelli** di Livorno (**Ferro-peptido-protocloruro alla noce-vomica**) che si prende in qualunque stagione, perchè digeribilissimo. *Non ristringe quando mata.*
Vendesi in tutte le farmacie e da Borella e Pavesio. 7598 F

PASTA per distruggere i ratti, *topi pantanere*; rasoio per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 24, accanto Teatro Nazionale. 1033

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Vipera adorata. Quanto vorrei dire! Soffro indicibile strazio. Impetrare, supplico, cuore gentile, ago offerta rivolgermi parola coraggio sopportare tristissima esistenza. c 12994

Quarto. Vivo sperando che queste mie parole siano lette da lei, che tanta simpatia m'ispira, desiderosa solo di un rigo di risposta. — Rispettosi saluti. — Speriamo! — « Pioggerella. » c 12999

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.
Depositario pel Piemonte: **U. BERTOLINI, via Madama Cristina, n. 42 — Torino.**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il *Ferro-China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura della diversa Cloroanemie. La sua tollerabilità da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da sè *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. » 9421

Volete la salute ???

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stabil. Chimico **MALESCI, Firenze**, invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

IMPOTENZA VIRILE
spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.
Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (compreso spese postali).
Deposito in **Napoli**, presso il dott. GAETANO JOVINE, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 3. 14003 N

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.